Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Lunedì 19 Luglio — Numero 166

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti dell'8 giugno 1897:

A commendatore:

De Gaetani Federico, direttore capo divisione di 1ª classe nel personale del Ministero della marina.

Ad uffiziale:

Fergola Salvatore, capitano di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.

Frigeri Enrico, direttore nel corpo del genio navale.

Soliani Naborre, id. id.

A cavaliere:

Corsiglia Emanuele, macchinista in 1° nella marina mercantile, presidente della società di mutuo soccorso fra i macchinisti navali italiani.

Ratti Egidio, capo tecnico principale di 3ª classe nel personale civile e tecnico della R. marina.

Casini Camillo, ufficiale di porto di 1ª classe nel personale delle capitanerie di porto.

Massari Raimondo, medico di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

Squarzini Enrico, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del Genio navale.

Ferrarone Carlo, capo macchinista principale di 2ª classe nel Corpo del Genio navale.

Del Carretto Ferdinando, ingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio navale.

Pruneri Giorgio, id. id.

Pericoli Riccardo, tenente di vascello nel Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina.

Fabbrini Vincenzo, id. id.

Belleni Silvio, id. id.

Costantino Alfredo, commissario di 1ª classe nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti dell'8 giugno 1897:

A cavaliere:

Coduri Fermo, industriale in Gardone Val Trompia.

Coltelli Dante, ispettore della Società di assicurazione « La Reale » in Bologna.

Peirano Colombo, commerciante in Genova.

Beretta Giacomo, segretario del Patronato per gli infortunii del lavoro in Milano.

Bonanno Alfredo di Francesco, proprietario in Trabia.

Romanoni rag. Giuseppe, presidente della Commissione di vigilanza del Museo commerciale di Milano.

Merlino Giuseppe, notaio in Napoli.

Testa avv. Michele, agente demaniale per la ripartizione dei demani comunali (Campobasso).
Sellaroli Alfonso, industriale in Guardia Sanframondi (Benevento).
Vicini Camillo, direttore della Cassa di risparmio di Loreto Aprutino.
Tempestini Filippo fu Giovanni, commerciante in Firenze.
Doddoli Alessandro, industriale in Fucecchio.
Zambonelli rag. Emanuele, possidente in San Giovanni Persiceto.
Marchi Ferruccio, industriale in Pescia.
Cobianchi Giuseppe, industriale in Omegna.
Bertora-Giovita Carlo, capitano d'armamento della Società di navigazione « La Veloce. »
Apostoli rag. Giacomo, presidente della Camera di commercio di Verona.
Ascenzi Silverio, industriale in Viterbo.
Iacobacci Filippo, archivista capo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Viganò Edoardo, industriale in Milano.
Canali Vincenzo, ufficiale d'ordine nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con più di 35 anni di servizio e due campagne di guerra.
Raballo Giuseppe, ufficiale tecnico per la proprietà industriale nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Fuchs Angelo, ingegnere civile in Gardone Riviera.
Bechis Carlo, industriale in Alpignano.
Soluri Giuseppe, verificatore di 2ª classe nell'Amministrazione dei pesi e delle misure.
Coppo Giuseppe, id. id. id.
Rossi Leopoldo, industriale in Ponte a Evola (San Miniato).
Quirici Gerolamo, presidente della Camera di commercio di Pavia.

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **CXCIV.** (Dato a Roma il 1° luglio 1897), col quale è approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Massa Carrara, adottato da quella Giunta provinciale amministrativa colle deliberazioni del 28 settembre 1896, 12 aprile e 7 giugno 1897.

» **CXCV.** (Dato a Roma il 1° luglio 1897), col quale è data facoltà al Comune di Pietra Ligure di mantenere il massimo della tassa di famiglia di lire ottanta (L. 80), nel biennio 1897-98.

» **CXCVI.** (Dato a Roma il 1° luglio 1897), col quale è data facoltà al Comune di Cotrone di mantenere, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire quattrocento (L. 400).

» **CXCVII.** (Dato a Roma il 1° luglio 1897), col quale è data facoltà al Comune di Cassano Murge di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire quaranta (L 40).

» **CXCVIII.** (Dato a Roma il 1° luglio 1897), col quale il Comune di Foggia è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su varii generi non appartenenti alle solite categorie.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 giugno 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gambolò (Pavia).*

Sire!

L'attuale Consiglio comunale di Gambolò, fino dalla sua costituzione, fu travagliato da continui dissensi tra i suoi membri.

Oggi, dimessasi la intera Giunta municipale ed altri consiglieri, sono rimasti in carica 7 consiglieri soltanto, senza esservi più nemmeno il Sindaco. Onde il Prefetto ha dovuto provvedere con un suo Commissario per l'andamento del servizio.

In questo stato di cose, non essendo possibile con elezioni parziali modificare una situazione tanto dannosa agli interessi morali e materiali del Comune, s'impone la necessità di fare appello al Corpo elettorale, previo lo scioglimento dell'intero Consiglio, perchè nomini una novella Amministrazione che, spoglia da ire di parte, sappia e possa rispondere a tutte le svariate esigenze del pubblico interesse.

Mi onoro quindi sottoporre a V. M., per la sua Augusta firma, l'unito decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gambolò e nomina un Commissario straordinario per la temporanea amministrazione, a forma di legge.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gambolò, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Gasini dottor Anselmo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1897.

UMBERTO.

Rudinì.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 luglio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sansevero (Foggia).*

Sire!

Le condizioni del Comune di Sansevero sono così anormali che s'impone la necessità di pronti ed energici provvedimenti.

Ogni buona regola di amministrazione è messa in non cale e tutto si fa a capriccio degli amministratori che dell'interesse generale non hanno cura nessuna.

Così mal si provvede nell'esecuzione delle varie opere pubbliche o lasciasi che la importante gestione del dazio consumo segua

senza controllo o con tali irregolarità da esserne evidente e forte il danno per il Comune.

Quindi arbitrii e favoritismi che hanno l'amministrazione esautorata agli occhi stessi dei suoi amministrati.

Pensare in un cambiamento di indirizzo mediante i mezzi ordinari sarebbe vano, e tutto fa presentire che nessuna misura sarebbe meglio atta a tutelare il comunale interesse e a ristabilire nell'amministrazione l'impero della moralità e della legge all'infuori di quella che impedisca agli attuali amministratori di più occuparsi delle cose del Comune.

Perciò propongo a V. M. lo scioglimento del Consiglio comunale di Sansevero e la nomina di un Commissario straordinario per la temporanea amministrazione, come allo schema di decreto che mi onoro sottometterle per l'Augusta firma, nella fiducia che il Corpo elettorale saprà, a tempo opportuno, scegliersi una nuova amministrazione ordinaria che meglio dell'attuale possa e voglia rettamente e serenamente agire in conformità alle svariate esigenze del pubblico interesse.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sansevero, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Ignazio Gromo Losa di Ternengo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 17 aprile 1895 e del 30 settembre 1896, con cui il Consiglio Provinciale di Vicenza deliberava d'introdurre alcune modificazioni nel Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, approvato con R. decreto 23 novembre 1894, per quanto riguarda il personale e le attribuzioni dell'Ufficio Tecnico Provinciale;

Visto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Inteso il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali di Vicenza, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro dei Lavori Pubblici ed unito al presente decreto.

Lo stesso Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1897.

UMBERTO.

PRINETTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Collocamento a riposo del maggiore generale Ellena

Il maggiore generale Lamberti, vice governatore della Colonia Eritrea, nel telegrafare in data 2 marzo 1896 (ore 23,50) al Ministero della Guerra alcuni particolari sulla ritirata, dopo la giornata di Adua, informava che col governatore in ritirata « trovavasi il generale Ellena leggermente ferito ».

In data 9 marzo il nuovo governatore, generale Baldissera, telegrafava dall'Asmara: « Generale Ellena ferito rimpatria ».

In data 19 marzo il nuovo Ministro della Guerra — generale Ricotti — telegrafava al generale Baldissera: « *Estendo anche* « *al generale Ellena domande fatte ieri pel generale Baratieri* » (cioè l'ora in cui si ritirò dal campo di battaglia, la strada percorsa ed il tempo impiegatovi).

A tale richiesta il generale Baldissera rispondeva con telegramma del successivo giorno 21:

« Ellena lasciò campo battaglia ore 10,30, quando ripiegò reg-
« gimento Romero, seguendo nella ritirata colonna principale
« con Baratieri, col quale giunse Adi-Cajè leggermente ferito
« coscia. Proseguì Massaua. Medici giudicando occorrere mese
« cura, Lamberti, seguendo massima di sgombrare, fecelo rimpa-
« triare.
« Egli, come Baratieri, lasciò campo di battaglia con ultime
« truppe rimaste con essi. »

Rimpatriato, il generale Ellena non fu destinato ad alcun comando, ma venne collocato a disposizione del Ministero.

In seguito, essendosi stabilito di fare esercitazioni di assedio al forte di Nava, il Ministro di allora credette opportuno di servirsi di quel generale a disposizione e di affidargliene la direzione, incarico che questi disimpegnò in modo lodevole.

Però quasi contemporaneamente alla designazione del generale Ellena alla direzione delle esercitazioni di Nava, giunsero al Ministero le proposte di ricompense al valor militare dal Governo della Colonia Eritrea per la battaglia di Adua.

In tali proposte mentre erano compresi, fra gli altri, per medaglie al valore militare tutti gli ufficiali alla dipendenza immediata e personale del generale Ellena, per questo, che pure era stato ferito nella ritirata, non era stata fatta proposta di sorta.

In questo stato di cose, che necessitava evidentemente ulteriore esame, e malgrado la buona prova da esso fatta nello esercitazioni di Nava, il Ministero non credette di richiamare il generale Ellena ad un comando effettivo, per lasciare giudice dell'opportunità di tale provvedimento la Commissione centrale d'avanzamento che doveva riunirsi nel susseguente mese di novembre.

È appunto in questo frattempo che il generale Ellena, com-

prendendo le difficoltà della sua posizione, inviò al Ministero, affinchè fossero unite alle sue carte personali (e ciò fu fatto) alcune dichiarazioni relative alla sua condotta in Africa, rilasciate dai suoi inferiori e dipendenti diretti.

Riunita la Commissione Centrale d'avanzamento, composta dai comandanti di Corpo d'armata (meno il generale Baldissera che trovavasi in Africa), dal Capo di Stato Maggiore del R. Esercito o dall'Ispettore più anziano dell'arma di artiglieria, venne sottoposto al suo giudizio anche il nome del maggior generale Ellena; ma la Commissione, ad unanimità, si astenne dal pronunciarsi circa la destinazione ad un comando e circa l'avanzamento del generale in parola « per non aver rinvenuto fra le di lui « carte personali elementi sufficienti per giudicare del modo con « cui esso si era condotto nell'ultima campagna d'Africa ».

In seguito a quel grave parere, il Governo avrebbe potuto, normalmente, collocare in disponibilità il generale Ellena, in attesa che si fosse potuto, con testimonianze e documenti, vagliare meglio la sua condotta prima, durante e dopo la giornata del 1° marzo.

Invece si credette di non pregiudicare con un simile provvedimento la serenità di giudizio di quella Commissione che già era stabilito che sarebbe stata chiamata a pronunciarsi a tempo opportuno su taluni comandanti in sott'ordine; e quindi il maggior generale Ellena venne mantenuto nella posizione di « a disposizione del Ministero ».

Intanto il Governo cercò di procurarsi le maggiori e più autorevoli informazioni da coloro che meglio potevano essere in grado di darne; e tenuto conto dell'assenza, per morte o per prigionia di tutti gli ufficiali generali colleghi dell'Ellena, si rivolse a coloro che dopo di essi potevano avere, ed avevano maggiore autorità.

Rimpatriati tutti i prigionieri, il Governo riunì la nota Commissione, composta dal più anziano dei tenenti generali di stanza in Roma (Generale San Marzano), dal più anziano dei tenenti generali d'artiglieria (Generale Adami) e dal Capo di Stato Maggiore del R. Esercito (Generale Saletta).

Tale Commissione aveva mandato illimitato per quanto si riferisce ad investigazioni da fare, testimoni da sentire, documenti da esaminare, affinchè il suo giudizio fosse la espressione della convinzione la più profonda e sicura, in base ai fatti.

Per il generale Ellena la Commissione, dopo aver usato ampiamente nell'interesse della verità, di tale facoltà, emise il giudizio che qui sotto è necessario ormai di pubblicare integralmente; in seguito al quale il Governo ha preso il provvedimento di togliere il detto generale dall'effettività di servizio, valendosi della facoltà concessagli dalla legge sulle pensioni.

Giudizio sul maggiore generale Ellena

Risposta della Commissione al quesito sottopostole dal Ministero della guerra con lettera riservata N. 56 del 21 maggio 1897:

Se il maggiore generale Ellena cav. Giuseppe, ora a disposizione, per il contegno tenuto prima della battaglia di Adua, come durante questa e nella ritirata, possa tuttora godere presso i suoi superiori, uguali ed inferiori, del prestigio necessario per esercitare, con utile del servizio, un comando corrispondente al suo grado. La Commissione dovrà in particolare modo esaminare, per pronunciarsi:

a) se nella marcia notturna verso Adua il generale Ellena abbia saputo mantenere il reciproco contatto dei reparti ai suoi ordini;

b) se la sua azione di comando fu quale le circostanze del momento esigevano, sia durante il combattimento, sia durante la ritirata;

c) se il fatto di essere sceso, affrettatamente, dall'altipiano alla costa e di essersi quasi subito imbarcato per ritornare in Italia, a curare la sua ferita, anzichè rimanere nella Colonia per riassumere un comando del suo grado, nella ripresa delle operazioni militari, possa essere giudicato in senso a lui sfavorevole.

Interrogato il maggior generale Ellena ed i seguenti ufficiali:

maggiore generale Lamberti, già vice governatore della Colonia;

colonnello Valenzano, già capo di Stato Maggiore del corpo di operazione;

colonnello medico Panara, già direttore dell'ospedale militare di Roma;

colonnello Violante, che ha comandato un battaglione della brigata Ellena;

maggiore Salsa, già sotto capo di Stato Maggiore del corpo di operazione;

maggiore Mambretti e capitano Redini, che furono aiutanti maggiori dei reggimenti della brigata Ellena;

capitano Fumel, già aiutante di campo di detta brigata.

Presa conoscenza dei documenti avuti dal Ministero della guerra, e di documenti privati presentati dal generale Ellena ed a lui già restituiti;

domandati schiarimenti al tenente generale Baldissera;

La Commissione, per pronunciare il suo giudizio ha esaminato in particolar modo quelle questioni sulle quali il Ministero aveva chiamata la sua attenzione.

I.

Sulla prima questione, cioè se nella marcia notturna verso Adua il generale Ellena abbia saputo mantenere il reciproco contatto dei reparti ai suoi ordini, la Commissione riconosce che tale contatto non fu sempre mantenuto, ma unanimemente ritiene che ciò non è imputabile al generale Ellena, poichè nella marcia dall'accampamento fino al sito del combattimento, la brigata Ellena dovette subire le influenze svantaggiose di tutti gli inconvenienti verificatisi presso le altre brigate: ritardo nella marcia, per ritardo nello sfilamento della precedente colonna Arimondi; sosta dovuta all'incontro della brigata Albertone colla brigata Arimondi; ritardi per successive posizioni di ammassamento, che la brigata ebbe ordine di prendere prima di essere chiamata sul campo di battaglia.

II.

Quanto al secondo punto, se l'azione di comando del generale Ellena fu quale le circostanze del momento esigevano, sia durante il combattimento, sia durante la ritirata, è da considerare che la brigata giunse non riunita sul campo di battaglia e non completamente nella mano del suo Comandante.

Ma circostanze indipendenti dall'azione del Comandante stesso v'influirono: gli ordini del Comando in capo, col chiamare a sè il 3° battaglione indigeni e le due batterie a tiro rapido; il passaggio della batteria Franzini e l'incontro di salmerie col ritardare l'avanzarsi del 4° reggimento; infine l'azione improvvisa del nemico coll'obbligare il reggimento di coda (4°) ad impegnarsi presso il Colle Rebbi Arienni, a insaputa del Comandante della brigata, impegnato in quel momento nel dare disposizioni al 5° reggimento per parare gli attacchi provenienti da altre parti.

Cosicchè il comandante della brigata di riserva non potè dar prove delle sue qualità, in quanto riguarda l'impiego delle truppe nel combattimento, perchè la brigata, per gli ordini del Comando in capo e per lo svolgersi della battaglia, dovette essere impiegata separatamente, per riparti ed a spizzico.

Il generale Ellena poi, un po' per effetto delle circostanze che lo attrassero ad occuparsi di vicine minacce da tergo che egli fece fronteggiare da riparti alpini, appostati presso al luogo dove stava il comando di brigata, un po' per la rapidità colla quale l'azione si svolse, ebbe la sfortuna di non poter dare un impulso personale all'azione della sua brigata.

Si potrebbe fare al generale Ellena l'appunto che egli non era completamente al corrente della situazione di tutte le truppe della sua brigata durante il combattimento, il che risulterebbe da alcune incertezze rimaste alla Commissione sull'impiego di

alcuni riparti della brigata medesima, in quanto che esistono divergenze tra il rapporto (1) e la deposizione del generale Ellena, ed altri documenti e deposizioni (2). Si trova però una attenuante a questo appunto, nel disseminamento dei vari riparti e nella fulminea rapidità con cui si svolse l'azione.

Il complesso di queste circostanze sfortunate per il generale Ellena contribuì a far nascere apprezzamenti poco favorevoli a lui: la Commissione crede non siano giustificati.

All'inizio della ritirata il generale fece, per quanto dipendeva da lui, i tentativi che erano possibili per opporre una qualche resistenza all'incalzare del nemico e poscia, rotto ogni ordine, non potè che seguire il comandante in capo nella sua marcia in ritirata, durante la quale fu ferito.

III.

Per quanto riguarda il rimpatrio del generale Ellena, la maggioranza della Commissione osserva che il generale Ellena non calcolando, per sua sfortuna, la sfavorevole impressione che avrebbe prodotto il suo immediato ritorno in Italia, per una ferita non grave, in un momento in cui l'arrivo di numerosi rinforzi dall'Italia non lasciava presumere che le operazioni di guerra dovessero tanto presto essere ultimate, preferì scendere da Adi Cajè per la via più breve a Massaua, anzichè seguire il comandante in capo all'Asmara. — Già questo fatto non mancò di produrre impressione non buona sul generale Baratieri (come da documento comunicato alla Commissione).

Inoltre, poichè il generale Baldissera telegrafava il 6 marzo al generale Ellena che, appena ristabilito, si presentasse a lui all'Asmara per ricevere un comando, (3) non si comprende come egli siasi limitato ad accusarne semplicemente ricevuta – e quando più tardi ebbe dal vice-governatore, generale Lamberti, l'ordine di rimpatriare, non abbia, se non prima almeno allora, comunicato il telegramma ricevuto dal governatore generale Baldissera e non abbia fatto tutti i possibili tentativi per evitare il rimpatrio, come ottennero altri ufficiali feriti.

E che il suo rimpatrio abbia prodotto sfavorevole impressione sul generale Baldissera, risulta essenzialmente da un documento comunicato alla Commissione.

La maggioranza riferendosi pertanto a quanto ha ora espresso ed alla sfavorevole impressione prodotta anche su altri ufficiali, è venuta nella conclusione che l'affrettato rimpatrio del generale Ellena non può che averne menomato il prestigio, sebbene sia così non facile il determinare esattamente fino a qual grado. Ma considerando che l'esercizio di un comando elevato, come quello che compete ad un generale, esige che questi goda del massimo prestigio presso l'esercito, la maggioranza conclude che il generale Ellena non si trovi in questa precisa condizione.

A queste considerazioni un membro oppone che non devesi interpretare in senso così sfavorevole al generale Ellena il suo rimpatrio, essendo che non risulta in modo certo che egli conoscesse che il generale Baldissera intendesse affidargli un comando nelle ulteriori operazioni, nè che ciò fosse noto ad altri; e che realmente non si riteneva a Massaua che tanto presto dovessero intraprendersi operazioni di guerra: in secondo luogo la ferita del generale Ellena fu realmente più grave di quanto dapprima si ritenesse, inquantochè la cura, calcolando il tempo passato dal generale all'ospedale di Massaua, in viaggio e poi all'ospedale militare di Roma, durò circa due mesi. Ciò spiega, soggiunge il membro della minoranza, come il generale Ellena, sentendosi impossibilitato per parecchio tempo a prestare servizio attivo in campagna, non abbia fatto maggiore resistenza all'ordine avuto dal Vice governatore di rimpatriare; e ne deduce che, date tali condizioni, il prestigio del generale Ellena non dovrebbe, per causa del suo rimpatrio, giudicarsi menomato a tal segno da non ritenere più idoneo il predetto generale ad esercitare un comando del suo grado.

Dopo ciò, avendo la Commissione proceduto alla votazione sul quesito propostole dal Ministero, mentre essa *unanimemente* ritiene che il contegno e l'operato del generale Ellena nella marcia notturna verso Adua e durante il combattimento e la ritirata siano stati tali da non menomare affatto il suo prestigio come generale, invece, a *maggioranza di voti*, esprime il giudizio che il generale Ellena, per il fatto di essere sceso, affrettatamente, dall'altipiano alla costa e di essersi quasi subito imbarcato per ritornare in Italia a curare la sua ferita, anzichè rimanere nella Colonia per riassumere un comando del suo grado alla ripresa delle operazioni militari, *non possa tuttora godere presso i suoi superiori, uguali ed inferiori di tutto quel prestigio che è necessario per esercitare, con utile del servizio, un comando corrispondente al suo grado.*

Roma, 11 giugno 1897.

La Commissione
T. SALETTA.
L. ADAMI.
A. DI SAN MARZANO.

Dopo ricevuta la comunicazione di quel giudizio, che, evidentemente, era inappellabile, il generale Ellena, avendo creduto di discutere, di polemizzare, di criticare il mandato della Commissione ed il modo con cui questa disimpegnò il suo incarico, di accusare pretese omissioni da parte del Ministero e della Commissione, il governo fu costretto a scrivergli la lettera che qui unita si pubblica integralmente e che chiude quella incresciosa pratica.

Roma, 10 luglio 1897.

N. 85. Riservata.

Presa lettura della memoria che la S. V., in seguito a mia autorizzazione, mi ha inviato, debbo, mio malgrado, parteciparle che non mi è possibile di secondare la di Lei domanda di un complemento di inchiesta a di Lei riguardo.

Infatti io ho deferito ad un giurì composto dal più anziano degli ufficiali generali residenti in Roma, dal più anziano degli ispettori d'artiglieria e dal Capo di Stato Maggiore del R. Esercito, di giudicare se la S. V. godesse tuttora del prestigio necessario per esercitare, con utile del servizio, un comando corrispondente al suo grado.

Nessun limite io ho posto al cómpito del giurì, il quale aveva ampia facoltà di sentire tutti quei testimoni che meglio credesse, di richiedere la comunicazione di tutti quei documenti che giudicasse opportuno per maggior sua informazione, di interrogare circa tutti quei punti che credesse necessario di ben chiarire, per mettersi in grado di emettere un giudizio con piena cognizione di causa.

Era quindi naturale e doveroso da parte mia che io accettassi integralmente, qualunque fosse per essere, quel giudicato che un così competente ed autorevole giurì avrebbe emesso.

Sfortunatamente per la S. V. il giurì si espresse in senso a Lei contrario.

Non mi resta ora quindi che provvedere in conformità di tale giudicato, ciò che farò sottoponendo domani alla Firma Sovrana il decreto pel di Lei collocamento a riposo.

Il Ministro
PELLOUX.

Al sig. Maggiore Generale
ELLENA cav. GIUSEPPE
Via Depretis, 70 – Roma.

Roma, 19 luglio 1897.

(1) Massaua 13 marzo 1896 al vice governatore.

(2) Rapporto del colonnello Nava — Massaua 28 maggio 1896 al vice governatore e lettera dello stesso — Roma 4 gennaio 1897 al Capo di Stato maggiore dell'Esercito: rapporto del capitano Mambretti da Asmara 11 marzo 1896 al Capo di Stato maggiore del Corpo di operazione e deposizione dello stesso, ora maggiore Mambretti, rapporto del tenente Mangiagalli del 15° battaglione da Asmara 8 marzo 1896 — infine relazione ufficiale del generale Lamberti.

(3) Telegramma del generale Baldissera al Ministero della Guerra – Ancona, 9 giugno 1897.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

a) N. 1084337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Radaelli Carlotta Erminia, nubile, fu Cesare, minore sotto la pàtria potestà della madre Guetz Caterina vedova Radaelli, domiciliata in Milano;

b) e N. 1084336 per L. 200 al nome di Radaelli Raffaele, detto Mario, fu Cesare, minore sotto la patria potestà della madre Guetz Caterina vedova Radaelli, domiciliato in Milano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a

a) Radaelli Erminia-Barbara-Carolina, nubile, fu Cesare, minore sotto la patria potestà della madre Guetg Caterina, vedova Radaelli, domiciliata in Milano;

b) Radaelli Raffaele-Giuseppe-Mario-Antonio fu Cesare, minore sotto la patria potestà della madre Guetg Caterina vedova Radaelli, domiciliato in Milano, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1125721 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 675, al nome di Bertelli Raffaella fu Enrico, minorenne, sotto l'amministrazione della madre Adele Frullini vedova Bertelli e moglie in seconde nozze di Magini Gustavo domiciliata in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertelli Enrichetta Sofia Filippina Raffaella fu Enrico, minorenne, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1125721 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Bertelli Raffaella fu Enrico, minore sotto l'amministrazione della madre Adele Frullini vedova Bertelli, moglie in seconde nozze di Magini Gustavo, domiciliata in Firenze, con vincolo di usufrutto a Frullini Adele suddetta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertelli Enrichetta Sofia Filippina Raffaella fu Enrico, minore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 895761 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 245 al nome di Balbi Matilde, *Eugenio* e Davide di Claudio, minori sotto la patria potestà, domiciliati in Brescia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balbi Matilde, *Bartolomeo-Eugenio* e Davide di Claudio, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 921172 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000 annue, al nome di Rossi Giuseppina fu Girolamo, nubile, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Giuseppina fu Girolamo, vedova di Origlia Edoardo e moglie in seconde nozze di Biancotti Filippo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1108088 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1500 al nome di Todesco Assagioli di Cerno Regina, detta Gina, nubile, domiciliata in Venezia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Todesco Assagioli *Fortunata Regina*; detta Gina, di Cerno, nubile, domiciliata in Venezia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 6 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 783553 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5 al nome di Verganti *Francesco* d'Innocente, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Verganti *Gaetano*-Francesco, d'Innocente, minore, ecc. ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1133630 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 230 al nome di Esposito Erminia di Michele, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Esposito *Gilda* di Michele, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 650896 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 435 annue;

2° N. 1123738, di annue » 8125;

3° N. 1131166, » » 800, rispettivamente al nome di Gauthier *Agostina* fu Agostino, minore sotto la patria potestà della madre Maria *Gozani* di San Giorgio, domiciliata in Torino;

di Gauthier Francesca Carlotta Maria Agostina fu Giuseppe Agostino, nubile, domiciliata a Torino;

di Gauthier Francesca Carlotta Augustina fu Agostino, nubile, domiciliata a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: la prima a Gauthier Francesca Carlotta Maria *Augustina* fu Giuseppe Agostino, minore sotto la patria potestà della madre Giuseppina Maria *Gozzani* di San Giorgio, e le due altre a Gauthier Francesca Carlotta Maria Augustina fu Giuseppe Agostino, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 936135 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Giovanetti *Stella* di *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giovanetti *Maria-Stella* di *Pietro*, minore etc. etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino il 27 aprile 1897 sotto il n. 4109 pel deposito del Certificato misto, Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 200 esibito dalla sig.ª Faccio Rosa fu Giovanni ved. di Ferrando, por lo scopo indicato nella domanda stessa e cioè per essere rinnovato, essendo esaurita la serie dei compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 sull'Amministrazione del Debito Pubblico, trascorso un mese dalla data dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato alla predetta sig.ª Faccio Rosa fu Giovanni ved. di Ferrando ing. Raimondo il nuovo titolo, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore, a seguito delle effettuate pubblicazioni.

Roma, il 17 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Lecce in data 26 settembre 1895 col n. 87 d'ordine e n. 1360 di protocollo, 7738 di posizione, pel deposito fatto dal sig. D'Onghia Francesco fu Giuseppe, Presidente della Congregazione di carità di Mottola, di n. 3 certificati del consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di L. 710.

Si diffida, ai sensi dell'art. 334 del Regolamento sul Debito pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta saranno consegnato al funzionario delegato dalla R. Prefettura della Provincia di Lecce i titoli del consolidato 4,50 0[0, emessi in sostituzione dei certificati di rendita esibili, senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 26 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto 4 corrente, il verificatore di 1ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, cav. Domenico Molinaro, è stato collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° stesso mese.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del* *del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
37453	—	*Compendio della Dottrina Cristiana* ad uso delle classi prima, seconda e terza elementari col sunto della Storia della religione.	Tip. G. Agnelli. Milano, 1897.
37454	Alfano Giuseppe.	*Monte Vesuvio*, in basso rilievo, in carta pesta con colori convenzionali.	Studio Alfano. Napoli, 1897.
37456	Rossi Bernardo.	*La Semiotica e Terapia dello stomaco* secondo gli ultimi studi.	Tip. Angelo Trani. Napoli, marzo 1897.
37457	Biagini Alberto.	*Il Fanciullo. Manuale di Pediatria* ad uso degli studenti e medici pratici.	Unione Tipografica. Torino, 2 aprile 1897.
37459	Franchi Mario.	*La Grecia riscossa*, Canzone	Tip. Casamara. Genova, 17 aprile 1897.
37460	Ditta A. Testa.	Riproduzioni fotografiche di bambini (N. 11 coi seguenti titoli: *Momento solenne*, *Buoni amici*, *Il domatore*, *La domatrice*, *La droite prime la force!*, *L'Italia in Africa*, *Un alleato in Africa*, *All'ultimo sangue*, *In vedetta*, *Sentinella avanzata*, *Chi va là!*	Fotog. A. Testa. Genova, aprile 1897.
37462	Salgari Emilio.	*Il Capitano della Djumna.* Avventure illustrate da G. Gamba.	Tip. S. Landi. Firenze, 10 aprile 1897.
37466	Mioni Ugo.	*Matiru* il re delle Pelli Rosse. Avventure illustrate di E. Zanetti.	Detta, 10 id. »
37468	Schiavi Lorenzo.	*Corso superiore d'istruzione religiosa* ad uso principalmente di studenti avanzati, ammesso come testo in molti istituti (7ª edizione ritoccata dall'autore in conformità agli insegnamenti dei Sommi Pontefici Pio IX e Leone XIII).	Tip. del Seminario Vescovile. Padova, 21 aprile 1897.
37469	Rosani Catone.	*Satana.* Ode Cristiana	Tip. e Lib. edit. Antoniana. Padova, aprile 1897.
37471	Omero.	*L'Odissea.* Libro IX (col testo, costruzione, versione letterale e argomenti).	Edit. Albrighi, Segati e C. in Milano. Tip. G. Civelli, Verona 4 febbraio 1897.
37472	Detto. (Longhi Enrico).	*Il Libro XVIII dell'Iliade* con note italiane di Enrico Longhi.	(Detti). Detta, 10 marzo 1897.
37473	Isocrate. (Bassi Ignazio).	*L'Areopagitico*, col commento del prof. Ignazio Bassi . .	(Detti). Detta, 16 aprile 1897.
37474	Senofonte.	*La Ciropedia* Libro I, colla costruzione, versione letterale e versione libera.	(Detti). Detta, 23 marzo 1897).

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE 2ª — (Diritti d'Autore)

Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **aprile** *1897 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	*OSSERVAZIONI*
Agnelli Giacomo. (Ditta).	Milano	11 febbraio 1897	2	
Alfano Giuseppe. (Tenente nel 75° fanteria).	Napoli	6 marzo 1897	2	Depositata la riproduzione fotografica tratta dal quadro originale da M. Tafuri il 27 febbraio 1897.
Rossi dott. Bernardo.	Id.	23 id. »	2	
Unione Tip. Editrice Torinese. (Società).	Torino	16 aprile 1897	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositata la Parte prima *Malattie infettive.*
Fanchi Mario.	Genova	17 id. »	2	
A. Testa. (Ditta fotografica).	Id.	20 id. »	2	
Donath Antonio (Editore).	Id.	21 id. »	2	
Detto	Id.	21 id. »	2	
Tipografia e Libreria Editrice del Seminario Vescovile di Padova.	Padova	21 id. »	2	
Direzione della Tipografia e libreria edit. Antoniana.	Id.	21 id. »	2	
Albrighi, Segati & C. (Ditta).	Milano	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
37477	Lhomond (C. Fumagalli).	*De viris illustribus urbis Romæ a Romulo ad Augustum*, corredato di brevi note e di un vocabolario per cura del Prof. Carlo Fumagalli.	(Edit. Albrighi, Segati e C. in Milano). Tip. G. Civelli. Verona, 17 marzo 1897.
37478	Baretti Giuseppe (Scannabue Aristarco) (A. Serena).	*La Frusta Letteraria* illustrata e annotata da Augusto Serena.	(Detti). Detta, 8 febbraio 1897.
37480	Botta Carlo (G. Finzi).	*Narrazioni di Storia Patria*, scelte ed annotate dal Prof. G. Finzi (Nuova edizione accuratamente corretta).	(Detti). Detta, 15 marzo 1897.
37482	Sala Luigi.	*Il Liquorista pratico*, compilato sui più recenti sistemi e senza il concorso della distillazione (2ª edizione riveduta ed ampliata).	Tip. Ogna. Chiavenna, 10 aprile 1897.
37483	Detto	*La Vinificazione.* Trattato completo e pratico per fabbricare vini ed aceti.	Tip. F.lli Bietti e G. Minacca. Milano, 10 aprile 1897.
37484	Tosti F. Paolo.	*Who Knows?* Song, Words by Louisa Gray (N. di cat. 100547).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 22 aprile 1897.
37486	De Carolis Alfredo.	*Libretto Colonico*	Tip. De Carolis A. Teramo, 24 aprile 1897.
37487	Guigoni e Bossi.	*Ritratto in fotografia di S. A. I. la Principessa Letizia Duchessa d'Aosta* (veduta di fronte a mezzo busto, con cappello).	Fot. Guigoni e Bossi. Milano, marzo 1897.
37488	Detti	*Ritratto* id. (a mezza figura, seduta con cappello) . .	Detta, id. »
37489	Detti	*Ritratto* id. (a mezza figura, in piedi, con cappello) . . .	Detta, id. »
37492	Munier C.	*Scuola del Mandolino*, Op. 223 *Utile Dulci* (Parte 3.ª, otto duettini per due mandolini, in tutte le posizioni). (N. di catalogo 703).	Calc. R. Maurri. Firenze, 22 aprile 1897.
37493	Perricone F. P.	*Metodo Sintetico Amministrativo* per Istituto di Previdenza, applicato alla Cassa-Pensioni della Ferrovia Sicula Occidentale.	Tip. G. Bondì e C. Palermo, marzo 1897.
37494	Minieri Alfredo.	*Progetto di Ferrovia elevata in Napoli*, dalla Piazza del Municipio (Piazzetta del Sacramento) alla via del Pascone.	Eliotip. Ajello e C. Napoli, 1° aprile 1897.
37495	Detto	*Progetto di Ferrovia economica. Prolungamento* della ferrovia Napoli S. Giuseppe d'Ottaiano per Pompei Castellammare e Sorrento.	Detta, 20 id. »
37496	Brancaccio di Carpino F.	*I Papi e i diciannove secoli del Papato.* Cenni storici cronologici.	(Edit. F.lli Bocca). Tip. Pierro e Veraldi nell'Istituto Casanova. Napoli, 25 aprile 1897.
37499	Lehmann Liza.	*Je ne veux plus aimer (Now will.* J love no more). French Words by the Baronne de Baye. With english adaptation by Alma Strettell. (N. di cat. 100457).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 29 aprile 1897.
37500	Detta	*Berceuse (Cradle song)*. French Words by the Baronne de Baye With Englisch adaptation by Alma Strettell. (N. di cat. 100456).	Detta, 29 id. »
37501	Mely Marie.	*When the year was young* (Quando l'anno fiorì). Song. Words by Florence Hoare. Italian version. (N. di cat. 100417).	Detta, 29 id. »
37502	Il Comune.	*Catalogo illustrato* della seconda Esposizione d'Arte della Città di Venezia (1897).	Tipolit. Carlo Ferrari. Venezia, 28 aprile 1897.

NOME da chi ha fatta la presentazione	Ministero e Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Albrighi, Segati & C. (Ditta).	Milano	22 aprile 1897	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	id.	22 id. »	2	
Bietti Angelo (Editore)	Id.	22 id. »	2	
Detto	Id.	22 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	22 id. »	2	
De Carolis Alfredo.	Teramo	24 id. »	2	
Guigoni e Bossi (Fotografi).	Milano	26 id. »	2	
Detti	Id.	26 id. »	2	
Detti	Id.	26 id. »	2	
Maurri Raffaello (Editore).	Firenze	26 id. »	2	
Perricone Francesco Paolo.	Palermo	27 id. »	2	
Miniori Alfredo.	Napoli	28 id. »	2	Depositati tre disegni in eliotipia, che sono: 1° Planimetria generale, 2° Profilo longitudinale, 3° Sezione trasversale della travata.
Detto	Id.	28 id. »	2	Depositato il disegno della *Planimetria generale* in eliotipia.
Brancaccio F. de' Principi di Carpino.	Id.	28 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi — Depositato il Vol. 1°.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	29 id. »	2	(Riservato anche a norma del Copyright-act americano).
Detti	Id.	29 id. »	2	Idem
Detti	Id.	29 id. »	2	Idem
Il Comune di Venezia.	Venezia	30 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
37442	Puoti Basilio (B. Fabricatore).	*Regole elementari della lingua italiana* ridotte ora a compendio dal prof. cav. B. Fabricatore ad uso delle scuole elementari (secondo grado per la 4ª e 5ª classe) 3ª edizione.	Tip, cav. Aurelio Tocco. Napoli, gennaio 1896.
37443	Detti	*Regole elementari della lingua italiana* compilate nello studio di Basilio Puoti, diligentemente emendate per cura di Bruto Fabricatore (40ª edizione).	Detta, gennaio 1896.
37444	Detti	*Prime nozioni di grammatica italiana* tratte dalla grammatica di Basilio Puoti ad uso delle scuole elementari per cura del prof. B. Fabricatore (primo grado).	Detta, settembre 1895.
37445	Fabricatore Bruto.	*Grammatica della lingua italiana.* Primo grado (40ª edizione).	Detta, settembre 1895.
37446	Arrighi Augusto.	*Madonna delle Grazie.* (Riproduzione fotografica del dipinto ad olio, che trovasi in via Merulana, palazzo N. 21).	Fotog. Arrighi. Roma, 5 ottobre 1896.
37447	—	*Ai miei figli.* Libro di preghiere offerto da una madre ai suoi figliuoli e ai giovanetti loro coetanei.	Tip. G. Agnelli. Milano, 16 settembre 1896.
37448	Thomas-Fusi Emilia.	*Manualetto di nomenclatura dei lavori femminili,* con cenni intorno alla maniera di eseguirli. (sesta edizione coll'aggiunta dall'esercizio sui guanti a maglia).	Detta, 8 maggio 1833.
37449	Felicetti Lorenzo.	*Dante Poeta Cattolico.* (Studio pubblicato in occasione del monumento eretto a Dante in Trento nel 1896).	Detta, 29 settembre 1896.
37450	Fornari P.	*Vittorio Emanuele II* Re del Piemonte e Re d'Italia narrato al popolo ed ai giovanetti.	Detta, 1° luglio 1896.
37451	Ghiron Isaia.	*Vita di Vittorio Emanuele II* narrata da un maestro di scuola e pubblicata da I. Ghiron (2° edizione illustrata, riveduta dal prof. P. Fornari).	Detta, 1° id. »
37452	Contini P.	*Le armonie della vita* nell'infanzia, nell'adolescenza e nella giovinezza. (Nuovi componimenti poetici per le scuole e le famiglie).	Detta, 1° id. »
37455	Benetti Antonio.	*Gemma nascosta,* ossia Raccolta di preghiere per ogni atto della vita cristiana, coll'aggiunta di pie meditazioni per ciascun giorno del mese della *Via Crucis* e devote pratiche per la prima comunione ecc.	Tip. degli Operai (società cooperativa) Milano 23 giugno 1896.
37458	Cesàro Ernesto.	*Lezioni di geometria intrinseca.*	Tip. della Regia Accademia delle Scienze diretta da E. de Rubertis. Napoli, 31 ottobre 1896.
37461	Salgari Emilio.	*I Pirati della Malesia.* Avventure illustrate da G. Gamba	Tip. S. Landi. Firenze, 20 aprile 1895.
37463	Detto	*I misteri della Jungla nera.* Racconto illustrato da 25 disegni di G. Gamba.	Detta, 2 dicembre 1895.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Eutimiades Alcibiade.	Napoli	17 marzo 1897	2	
Detto	Id.	16 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositata la Parte prima.
Detto	Id.	16 aprile 1897	2	
Detto	Id.	21 id. »	2	
Arrighi Augusto (fotografo).	Roma	28 gennaio 1897	2	
Agnelli Giacomo (Ditta).	Milano	11 febbraio 1897	2	
Detto	Id.	11 id. »	2	
Detto	Id.	11 id. »	2	
Detto	Id.	11 id. »	2	
Detto	Id.	11 id. »	2	
Detto	Id.	11 id. »	2	
G. Mauri e C. (Editori).	Id.	16 marzo 1897	2	
Cesàro prof. Ernesto.	Napoli	17 aprile 1897	2	
Donath Antonio (Editore).	Genova	21 id. »	2	
Detto	Id.	21 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
37464	Salgari Emilio.	*I Robinson italiani.* Avventure illustrate da G. Gamba . .	Tip. S. Landi. Firenze, 14 novembre 1896.
37465	Ferrero Alfredo.	*Il Fiore del Deserto.* Avventure straordinarie di un Italiano e di un Tedesco nell'Africa orientale con prefazione di Emilio Salgari e 10 disegni di G. Gamba.	Detta, 14 id. »
37467	Golay E. (P. De Amicis).	*Guida delle madri nelle malattie dei bambini.* (Traduzione italiana autorizzata del dott. P. De Amicis).	Detta, 6 giugno 1896.
37470	—	*Compendio della Dottrina Cristiana* ad uso dei corsi superiori elementari (Classe 4ª e 5ª) col sunto della Storia della religione. Adottato nelle scuole comunali di Milano. (2ª edizione).	Tip. e Libr. G. Agnelli, Milano 18 gennaio 1897.
37475	Cicerone (Garibaldi Tioli)	*In L. Catilinam Orationes IV. M. Tulli Ciceronis,* con introduzione e note italiane del prof. Garibaldi Tioli.	(Edit. Albrighi, Segati e C. in Milano). Tip. G. Civelli. Verona, 23 novembre 1896.
37476	Cicerone (E. Ciravegna e G. Marchesa-Rossi).	*Somnium Scipionis M. Tulli Ciceronis,* con note italiane di Edoardo Ciravegna e Giovanni Marchesa-Rossi.	(Detti). Tip. Vicentini e Ferrari. Verona, 31 ottobre 1896.
37479	Bresciani Anton Renato	*Piccola Palestra Ciceroniana.* Corso di versioni graduali sulla sintassi latina d'argomento morale educativo, imitato dalle opere di Cicerone e annotate ad uso del Ginnasio superiore e del Liceo.	(Detti). Detta, 31 ottobre 1896.
37481	Alembert Polibio.	*L'Indispensabile a tutti.* (Emporio di nozioni, ricette e consigli).	Tip. F.lli Bietti e G. Minacca. Milano, 30 dicembre 1896.
37485	Busnach W. e Duval G.	*Effe, Effe.* (Traduzione della commedia francese *Le Remplacan*).	—
37490	Leopardi Giacomo (Bruto Fabricatore).	*Crestomazia italiana,* cioè Scelta di luoghi insigni o per sentimento o per locuzione, raccolti dagli scritti italiani di autori eccellenti di ogni secolo da G. Leopardi (30ª edizione emendata ed accresciuta per cura di Bruto Fabricatore (Due volumi, Parte 1ª *Crestomazia prosaica,* Parte 2ª *Crestomazia poetica*).	Tip. cav. Antonio Morano, Napoli, 7 ottobre 1894.
37491	Vangi Luigi.	*Trianon.* Valzer per mandolino e pianoforte (N. di Cat. 131).	Calc. R. Maurri, Firenze, 25 febbraio 1892.
37497	Vitale Adolfo, Veccia Vincenzo e Veccia Arrigo.	*Il problema delle acque potabili* per la città e borgate di Caserta e sua soluzione.	Tip. Sociale. Caserta, 20 ottobre 1895.
37498	Leoncavallo R.	*La Bohème.* Commedia lirica in quattro atti, tratta dal romanzo: *Scènes de la vie de Bohème* di H. Murger (Libretto-poesia).	Tip. Sonzogno. Milano, 1897.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata — Lire	OSSERVAZIONI
Donath Antonio (Editore).	Genova	21 aprile 1897	2	
Detto	Id.	21 id. »	2	
Detto	Id.	21 id. »	2	
Agnelli Giacomo (Ditta).	Milano	22 id. »	2	
Albrighi, Segati e C. (Ditta).	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Detti	Id.	22 id. »	2	
Biotti Angelo (Editore).	Id.	22 id. »	2	
Brizzi cav. Giacomo.	Id.	21 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentata per la prima volta nel dicembre 1893 al Teatro Valle in Roma.
Eutimiados Alcibiade.	Napoli	23 id. »	2	
Maurri Raffaello (Editore).	Firenze	23 id. »	2	
Vitale ing. Adolfo, Veccia ing. Vincenzo, Veccia ing. Arrigo.	Napoli	29 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Edoardo).	Milano	29 id. »	2	

ELENCO *n.* 8 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
11448	37484	Tosti F. Paolo.	*Who Knows?* Song, Words by Louisa Gray (N. di Cat. 100517).	1897
11449	37485	Busnach W, e Duval G.	*Effe, Effe,* (traduzione della Commedia francese *Le Remplacan.*	Rappresentata per la 1ª volta al teatro Valle in Roma nel dicembre 1896.
11450	37499	Lehmann Liza.	*Je ne veux plus aimer* (*Now will. J love no more*) French words by the Baronne de Baye. With english adaptation by Alma Strettell (N. di Cat. 100457).	1897
11451	37500	Detta	*Berceuse (Cradle-song)* French words by the Baronne de Baye. With english adaptation by Alma Strettell (N. di Cat. 100156).	1897
11452	37501	Mely Marie.	*When the year was young* (*Quando l'anno fiori*). Song, Words by Florence Hoare. Italian version (N. di Cat. 100117).	1897

Roma, addì 23 giugno 1897.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Amministrazione delle Poste.

Con R. decreto del 4 gennaio 1897:

Calcagnini cav. Enrico, segretario, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di malattia.

Pennacchio Michele, ufficiale di 2ª classe, promosso ufficiale di 1ª classe.

Casavecchia Nicolò e Spada Taraco, ufficiali di 3ª classe, promossi ufficiali di 2ª classe.

Rossi Anacleto Giuseppe, Scotto Francesco, Truli Giovanni, Frigeri Massimiliano, Marcenaro Pietro e Josti Giovanni, ufficiali di 4ª classe, promossi ufficiali di 3ª classe.

Cavallo Giacomo Maurizio, Trabucchi Ruggero, Severina Pietro, Vazzana Antonio, Ragusa Salvatore, Naselli Vincenzo, Bado Carlo e Sutto Raffaele, ufficiali di 5ª classe, promossi ufficiali di 4ª classe.

Paci Girolamo, Giannini Ernesto, Cacianti Francesco, Barucca Arvedo, Cavazzuti Vittorio, Primavera Giulio, Morisani Giovanni Battista, Noia Raffaele, Giusti Carlo, Gazzola Ferruccio, Morin Adolfo, Bortelli Emanuele, Lizioli Arnaldo e Kern Luigi, ufficiali di 6ª classe, promossi ufficiali di 5ª classe.

Bonzani Pietro, Zunini Francesco, Pavoni Raniero, Buongiovanni Giovanni, Apolloni Girolamo, Lazzarini Arturo, Talè Gaetano, Casazza Antonino, Marin Anacleto, Manfredi Augusto, Sibelli Albino, Parascosso Emanuele Ettore, Fiore Arturo, Paita Michele, Ciuffini Fernando, Ravaglia Luigi, Verdosci Michele, Battaglia Ignazio, Pizio Angelo Luigi, Centamori Adolfo e Reali Edoardo, ufficiali di 7ª classe, promossi ufficiali di 6ª classe.

Con R. decreto del 29 aprile 1897:

Albanese Giuseppe, ufficiale, collocato a riposo a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.

Ferrante Angelo, ufficiale, destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 2 maggio 1897:

Gabrielli Vito, ufficiale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 20 maggio 1897:

Terrazzani Carlo, ufficiale di 2ª classe, promosso ufficiale di 1ª classe.

Galli Egisto e Fenulli Angelo, ufficiali di 3ª classe, promossi ufficiali di 2ª classe.

Brunetti Cesare, Torani Giuseppe, Tarantino Raffaele e Coriglioni Camillo, ufficiali di 4ª classe, promossi ufficiali di 3ª classe.

Cecchini Vittorio, ufficiale di 4ª classe, promosso ufficiale di 3ª classe.

Diotallevi Antonio, Orrù Francesco, Gisonna Guglielmo, Soave Gerolamo, Guarneri Alberto, Scattolini Felice, Stanziani Enrico, Dalla Cagnoletta Agostino e Tusa Giuseppe, ufficiali di 5ª classe, promossi ufficiali di 4ª classe.

Castiglioni Silvio, Gaffuri Edoardo, Marini Ildebrando, Riccioni Adolfo, Romerio Guglielmo, Malagamba Cristoforo, Pandolfi Carlo, Gigante Mariano, Pieri Ferruccio, Braico Vincenzo, Federici Napoleone, Santoro Giuseppe, Rossi Alberto e Bettini Giuseppe, ufficiali di 7ª classe, promossi ufficiali di 6ª classe.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3ª), durante la 2ª quindicina *del mese di* aprile *1897.*

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA a cui fu presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	*OSSERVAZIONI*
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	219	22 aprile 1897	10	
Brizzi cav. Giacomo.	Id.	220	24 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	226	29 id. »	10	(Riservato anche a norma del Copyright-act americano).
Detti	Id.	228	29 id. »	10	Idem
Detti	Id.	227	29 id. »	10	Idem

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: S. OTTOLENGHI.

Fessia Andrea, Leonesi Candido Aristide, Falangola Alise, Corso Giuseppe, Gatti Roberto, Bozzi Umberto, Viaro Arturo, Rimondini Giuseppe, Gaggi Paride, Ricci Benedetto, Mas Ernesto, Guazzo Luigi, Ambrogi Ilario, Venturi Primo, Zennaro Giuseppe, Mosca Enrico, Vagnozzi Guglielmo, Basso Francesco e Contreras Gustavo, ufficiali di 7ª classe, promossi ufficiali di 6ª classe.

Con R. decreto del 30 maggio 1897:

Montaldi Carlo, ufficiale, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 1° giugno 1897:

Narvi Giulio e Martire Raffaele, ufficiali in aspettativa, per motivi di malattia, richiamati in servizio.

Acquaroni Romolo, ufficiale, destituito dall'impiego.

Albanese Federico e Filippi Giuseppe, ufficiali in aspettativa per motivi di malattia, richiamati in servizio.

Con R. decreto del 12 giugno 1897:

Bargallo Giovanni Battista, capo ufficio, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di malattia.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 16 corrente in Scandicci, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 luglio 1897.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

Divisione 3ª — Sezione 3ª

Notificazione di concorso per un posto di insegnante di fisica nella R. Accademia navale

È aperto un concorso per titoli al posto di insegnante di fisica nella R. Accademia Navale di Livorno col grado di professore di scienze di 2ª classe e con l'annuo stipendio di L. 3500, più un supplemento di L. 300 per la direzione del gabinetto di fisica.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 1° aprile 1898, al Comando della R. Accademia Navale in Livorno, regolare domanda in carta da bollo da L. 0,50, corredandola dei seguenti documenti:

1. Copia dell'atto di nascita, debitamente legalizzato;
2. Certificato dell'Ufficiale dello stato civile del luogo di nascita, da cui risulti che il candidato è cittadino dello Stato;
3. Certificato penale di data non anteriore al 1° gennaio 1898;
4. Attestato di sana costituzione fisica;
5. Titoli o documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento e la loro abilità scientifica.

Sarà affidato all'insegnante di fisica nella R. Accademia na-

vale anche l'insegnamento della fisica del globo e specialmente del mare, ed avranno nel concorso la preferenza quei candidati che dimostreranno possedere dei titoli che li abilitano a tale insegnamento.

Le domande ed i documenti che perverranno al Comando della R. Accademia Navale dopo il 1° aprile 1898, non saranno presi in considerazione.

I titoli dei candidati saranno esaminati da una Commissione presieduta dal Comandante dell'Accademia.

A seconda delle deliberazioni di essa, e sempre che per il numero dei concorrenti sia possibile farlo, il Comandante dell'Accademia proporrà alla scelta del Ministero della Marina una terna degli insegnanti che, per i titoli presentati, saranno ritenuti migliori.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Livorno e prendervi dimora stabile appena ricevuta la nomina.

Tale nomina non sarà definitiva che dopo il primo anno di esperimento.

Roma, li 4 giugno 1897.

Il Sottosegretario di Stato
G. PALUMBO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 17 luglio 1897

Presidenza del vice presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Si accorda un congedo al senatore Rolandi, per motivi di salute.

Si dà lettura di un sunto di petizioni.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98 (104);

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 105).

Convenzione d'amicizia e buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino (N. 107).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1895-96 » (N. 46).

CHIALA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Constata il grande valore della relazione del senatore Cambray Digny. Fa qualche riserva sull'opinione del relatore, secondo il quale il miglior modo per rendere fruttifere le tasse di consumo e giovare all'economia del paese, sarebbe quello di diminuire subito le tasse stesse.

Legge in proposito alcune tabelle da lui redatte, appunto secondo i criteri del relatore, le quali rendono in qualche parte dubbio il valore pratico della tesi. Questa tesi insomma non avrebbe un valore assoluto. Dipende da molte altre circostanze.

Prende impegno di costituire un'indagine per controllare la teorica del senatore Cambray Digny e presentare al Parlamento i risultati.

La relazione del Senato avrà il merito di eccitare questi studi.

CAMBRAY DIGNY, relatore. Ringrazia il ministro del Tesoro, lietissimo del solenne impegno che a lui piacque di prendere.

Constata che il ministro non ha combattuto la sua tesi; ma solo ha avvertito che bisogna trovare il punto di saturazione della tariffa. Ora questa avvertenza è appunto il presupposto sperimentale della teoria che l'oratore professa, tant'è vero che nella tabella allegata alla relazione si è cercato di constatare il punto di saturazione della tariffa quanto agli spiriti.

Si augura di poter presto esaminare i risultati degli studi che il ministro del Tesoro ha promesso.

Intanto non crede che il scemamento dei consumi dipenda dalle tristi condizioni economiche del paese; pensa invece che derivi dal protezionismo che ha soffocato gli scambi.

Noi siamo in una via sbagliata e non sappiamo uscirne.

Ringrazia nuovamente il ministro.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Non entrerà certo nella nuova controversia sollevata dal relatore; ma prende formale impegno di discuterla in Senato in epoca più opportuna.

CAMBRAY DIGNY, relatore. Ringrazia.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Crede che la nostra politica economica abbia dovuto subire esigenze estranee ai più astratti principii coi quali soltanto non si regolano gli Stati.

CAMBRAY DIGNY, relatore. Si riserva di esaminare la questione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione approvansi i primi sei articoli del progetto di legge.

SARACCO, sull'art. 7.

Chiede spiegazioni al ministro del Tesoro sulla cifra delle somme riscosse e non versate, che quasi ogni anno vien ripetuta in questo rendiconto, e desidera sapere a quali cause tale fatto debba attribuirsi, e quali provvedimenti abbia in animo di adottare l'onorevole ministro del Tesoro, onde ovviare a questo inconveniente, che, secondo l'oratore, si risolve in una vera e continua passività del bilancio.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Prende impegno di regolare la partita accennata dal senatore Saracco, come ne ha fatta promessa anche alla Camera e di compiere indagini tali che si possa conoscere tutta la verità. Il farlo ora che la situazione è migliorata è un dovere più rigido.

Approvasi l'art. 7, e senza discussione si approvano tutti i successivi, rinviandosi il progetto allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1897-1898 » (N. 106).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Non provocherà in questo momento una discussione, poichè è pieno il consenso tra il ministro e il relatore; ma deve notare alcune osservazioni della relazione.

Il relatore, sui capitoli 66 (proventi e ricuperi di portafoglio) e 67 (quote di cambio per dazi d'importazione) trascrive il testo di un decreto del presidente della Repubblica francese, che raccomanda all'attenzione del signor ministro del Tesoro.

Non sa se quel decreto abbia pratica attuazione; ma assicura che il sindacato che si fa in Italia è tale da rassicurare i dubbi del senatore Saracco.

Noi adunque abbiamo una istituzione, la Corte dei conti, che, sotto questo aspetto, funziona meglio che in Francia.

Le operazioni sui debiti redimibili, sottratte alla Corte dei conti, sono però soggette al controllo parlamentare, che si esercita con minuta cura.

Comunque non rifiuta di esaminare il problema, ove la Commissione lo richieda.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Crede che in Italia qualcosa si possa ancor fare, sia per migliorare sempreppiù il conto giudiziale del contabile del portafoglio, sia per dare al magistrato mezzi più perfetti di giudizio. Però si è fatto un gran progresso come il ministro ha attestato.

SARACCO, relatore. La Commissione si limitò a richiamare l'attenzione del ministro sul decreto francese; ma non ha sollevato dubbi. Non dà certo consigli al ministro: faccia egli ciò che crede.

Spiega il concetto informatore del decreto francese, che ha per iscopo di consentire, di giudicare in quali condizioni le operazioni di Tesoro furono fatte: il controllo contabile della Corte dei conti, presso di noi perfettissimo, non c'entra.

Non sa se in Francia il decreto abbia avuto esecuzione, oppure no; certo l'idea non è cattiva.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Oggidì il ministro del Tesoro non ha più l'obbligo affannoso di preparare fondi all'estero a Parigi, Londra e Berlino, dopo il dazio in oro e l'*affidavit*.

Quindi operazioni di Tesoro a questo fine principale, se non unico, non ve ne furono più.

Così essendo non occorre più un giudizio sulla qualità delle operazioni, ma solo un giudizio sulle cifre che è tutto e solo di competenza della Corte dei conti.

Studierà la questione della Commissione speciale, che è grave e delicata.

Tutto ciò che in questa materia infrena l'arbitrio, giova alla sincerità della finanza, alla solidità del nostro credito, purchè non metta il ministro del Tesoro sotto tutela. (Bene).

SARACCO, relatore. La Commissione di finanze non volle mai consigliare la istituzione di una Commissione speciale, tutrice del ministro; ma solo parlò di una Commissione con funzioni ben diverse.

Ne parlò, ripete; ma nulla consigliò, come di nulla dubitò avendo piena fiducia nel ministro: fece un'avvertenza che non riuscì inopportuna, come attestano le dichiarazioni del ministro del Tesoro e del Presidente della Corte dei conti, le quali appagano completamente il relatore.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Dimostra che il modo con cui funzionano oggi le operazioni del Tesoro rende impossibili gli inconvenienti avveratisi in altri tempi ed entra in particolari tecnici che esauriscono il tema.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi dieci capitoli.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Crede non siano esagerate le speranze sulle partecipazioni dello Stato sui prodotti ferroviari: anche qui la previsione fu assai cauta.

Dichiara che ha in animo di prendere provvedimenti per regolare l'entrata del grano come ha annunziato alla Camera.

SARACCO, relatore. Consente che bisogna provvedere pei grani.

Quanto agli apprezzamenti della relazione sui prodotti ferroviari, essi non suonano censure, constatano dei fatti.

Le previsioni in genere del bilancio attuale sono fatte con molta sobrietà, ci tiene a dirlo; ma non vorrebbe essere garante che le entrate sui prodotti ferroviari si verificheranno.

Approvasi il capitolo 11 e, senza discussione, approvansi tutti i successivi fino al 73.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, parla sul titolo *Rimborsi e concorsi delle spese.*

La relazione reclama un progetto di legge su questa materia.

Un progetto fu preparato nel 1895, ma non fu discusso; ora il ministro preparò un progetto di legge un po' più equo del precedente; si appaga cioè di somme minori, perchè sia più precisa, più sicura la riscossione, mediante delegazioni sulle sovrimposte.

SARACCO, relatore. Ringrazia il ministro per la sua dichiarazione; ma, qualunque sia la sua diligenza, crede che l'opera non sarà facile, poichè vi sono tali arretrati che difficilmente potranno essere realizzati, tanto più che alcuni dei debitori hanno già toccato il massimo dell'imposta.

Crede che certi arretrati non si potranno più riscuotere e il Tesoro non può farvi sopra assegnamento alcuno, poichè si tratta di crediti non ancora liquidi, e ne dimostra il motivo.

Ci vorrebbe una legge che stabilisse i termini nei quali il pagamento dovrebbe essere fatto, cosicchè queste somme non dovrebbero essere portate in bilancio.

Teme che sommando tutti i crediti fittizi che si trovano in bilancio, si verrebbe a portare un colpo non indifferente ai risultati generali.

Le osservazioni della relazione hanno solo per iscopo di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra questa importante questione.

Attende la legge promessa dal ministro, destinata a porre fine allo stato di cose da lui segnalato, e si augura che gli arretrati siano riscossi, sebbene non nutra a questo proposito molta fiducia.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Pur troppo negli arretrati vi è la prova di una politica spensierata. I suoi progetti dei suoi predecessori gli paiono troppo draconiani; chiederà quindi, ripeto, di meno, ma riuscirà a riscuotere.

Approvansi i capitoli 74 e tutti i seguenti, come pure i 5 articoli del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1397-98.

Votanti	79
Favorevoli	67
Contrari	12

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1897-98.

Votanti	79
Favorevoli	65
Contrari	14

(Il Senato approva).

Convenzione d'amicizia e buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino.

Votanti	79
Favorevoli	72
Contrari	7

(Il Senato approva).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni delle disposizioni per il servizio degli inabili al lavoro » (N. 101).

SAREDO. Voterà il progetto; ma prega il ministro di prender l'impegno di regolare definitivamente la materia con progetto da presentarsi al novembre.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. La questione è grave dal punto di vista sociale e da quello amministrativo.

Deve adunque essere risolta definitivamente.

Tuttavia il progetto attuale è una necessità di fronte al Tesoro, perchè non si aggravi più oltre l'onere dello Stato e non accumulino nuovi debiti ai comuni.

Il progetto consacra un provvedimento eccezionale, cosicchè, al riprendersi dei lavori, il Governo presenterà, ove occorrano, emendamenti perchè sia discusso il progetto già presentato.

SAREDO. Crede che per far pagare gli enti locali basterebbe far osservare la legge: bisogno di leggi nuove non vi è.

Il guaio è che la legge vigente non si applica.

Voterà il progetto; ma davvero senza soddisfazione.

BRIOSCHI, relatore. La Commissione accetta il progetto nella fiducia che esso, per quanto si limiti a considerare un solo lato della complessa questione e sia tutt'altro che discentratore, possa già per se stesso giovare alle nostre finanze.

Certo la Commissione non considera con esso risoluta la questione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Dichiara al senatore Saredo che non è facile la riscossione, essendo complicatissima la ricerca del domicilio di soccorso: l'amministrazione però ha fatto il dover suo perchè ritiene liquidi cinque milioni circa, sopra sei di credito; ma possono senz'altro riscuotersi ponendo un dissesto completo nelle amministrazioni locali?

Conviene col senatore Brioschi che il progetto attuale è un accentramento iperbolico; ma esso s'ispira a sospender temporaneamente in modo parziale le disposizioni della legge di pubblica sicurezza, per aver tempo di studiare un nuovo progetto e non gravare lo Stato.

SAREDO. Si dichiara soddisfatto.

Rinviasi l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Levasi (ore 19 e 15).

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 18 luglio 1897

Presidenza del Vice Presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Si accorda un congedo al senatore Morisani.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 46);

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1897 1898 (N. 106);

Modificazioni delle disposizioni per il servizio degli inabili al lavoro (N. 101).

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Tassa sulla circolazione dei velocipedi » (N. 113).

TODARO. Chiede al ministro se questa è una tassa reale o personale: come reale la voterebbe, sebbene a malincuore; ma come personale non la potrebbe votare. Certo però preferirebbe la tassa non fosse imposta o almeno fossero modificati alcuni articoli perchè la tassa riuscisse meno nociva al commercio, meno contraria all'uso del velocipede, mezzo importante di locomozione.

BRANCA, ministro delle finanze. La tassa è reale: ha qualche apparenza di tassa personale perchè la metà della tassa va ai comuni.

L'idea di tassare i velocipedi è venuta in mente ai ciclisti, che sono così liberati da una quantità di vessazioni frutti delle tasse comunali, la cui legittimità fu contestata, ma che nondimeno sono imposte e riscosse.

La tassa riesce gradita ai ciclisti, non scema le entrate ai comuni, è regolata da modalità non vessatorie: crede adunque che il Senato la potrà votare.

PARENZO. Non voterà la tassa. Non si dica che i ciclisti la chiedono: la chiedono non perchè la desiderino, ma per sottrarsi a vessazioni municipali. Lo Stato doveva far cessare queste vessazioni, se erano tali, e non imporre una tassa, tanto più che si promise solennemente di non imporre nuove tasse, neppure blande.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Questa è blandissima.

PARENZO. Sì, ma è una tassa. Invece i municipi regolavano la locomozione nell'interesse della sicurezza riscuotendo una piccola tassa-patente.

Lo Stato invece non curerà più l'integrità dei passeggieri; ma riscuoterà una tassa di consumo sulle biciclette. Era invece più semplice colpire la costruzione e l'importazione. Perchè colpire la bicicletta e non anche le carrozze, le automobili, le carrozzelle per bambini?

Gli duole di aver dovuto parlare; ma doveva dire il perchè voterà contro.

BRANCA, ministro delle finanze. Le obbiezioni del senatore Parenzo non fanno che spiegare meglio il concetto del progetto di legge.

Quanto all'obbiezione relativa alla locomozione osserva che questo progetto è per l'appunto diretto ad assicurare la polizia stradale che non può essere ristretta ad un solo comune ma deve essere esercitata dal Governo per tutelare seriamente ovunque la vita e la libera circolazione dei cittadini.

Quanto alle fiscalità della tassa, fa osservare che lo Stato non può fermarsi ad una immobilità mussulmana, ma deve, per il bene generale del paese, cercare di colpire non le industrie che sorgono, ma quelle che possono dare vantaggi all'erario per lo sviluppo che vanno prendendo.

Del resto ripete che questa tassa è stata bene accetta non solo dai ciclisti ma anche dai fabbricanti, dagli esercenti e dagli stessi comuni i quali possono continuare ad esercitare la loro polizia sulle biciclette.

PARENZO. Il ministro aggravò i suoi dubbi perchè disse che l'ingerenza comunale non sarà esclusa dalla tassa.

Ma allora i ciclisti saranno contenti davvero di pagar la tassa al Governo, di subire l'ingerenza comunale e forse con un'altra tassa comunale?

Ben venga la riforma del sistema tributario con 100 milioni di tasse blande.

Il male è che le tasse vecchie restano e le nuove sopraggiungono.

È vero che i contribuenti non si sono sollevati e i deputati le votarono; ma accadrà di questa tassa ciò che accadde di altre che riuscirono tutt'altro che giuste nella loro applicazione.

TODARO replica richiamando l'attenzione del ministro sulla imposizione fatta ai velocipedi.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro ma desidererebbe che negli articoli fosse detto chiaramente che si tratta di tassa reale e non personale, e propone che si aggiunga al progetto un articolo in cui si dica che la tassa può pagarsi trimestralmente.

E tale proposta fa nell'interesse del commercio.

RUDINÌ, presidente del Consiglio. L'ultimo comma dell'articolo 5 crede soddisfi il desiderio dell'onor. Todaro.

TODARO. Allora, tanto meglio.

VACCHELLI, relatore. Non si può far colpa al progetto di non tutelare l'incolumità: questa tutela spetta ai comuni che saranno compensati colla metà della tassa.

Gli parve che questa piccola tassa non dovesse dar luogo a discutere la questione della riforma del sistema fiscale.

Fra le serie di tasse che abbiamo, questa non sarà la più cattiva, basta dire che nasce per desiderio di coloro che la devono pagare.

La tassa è reale, non personale ed i contribuenti non inscritti nel ruolo annuale dovranno presentare i velocipedi o soddisfare la tassa, solo per il resto dell'anno in corso.

BRANCA, ministro delle finanze. Dichiara al senatore Todaro che non solo l'art. 5 soddisfa il suo desiderio: ma che per regolamento potrà frazionarsi la tassa.

Al senatore Parenzo dice che i municipi non potranno più imporre alcuna tassa sui velocipidi, e solo dovranno occuparsi della relativa polizia urbana.

PARENZO. Se la tassa è reale, nessuno potrà vietare ai municipi di metter una tassa personale di circolazione, patente, ecc.

SAREDO. Voterà la legge: la tassa è di natura eminentemente suntuaria: non sono le classi disagiate che usano la bicicletta; la tassa inoltre è giusta perchè la bicicletta fa concorrenza agli altri mezzi di locomozione.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Il Ministero non ammette aumenti di spese senza equivalenti economie o entrate. La tassa sui velocipedi, farà fronte alla maggiore spesa per la pubblica sicurezza in Roma.

PARENZO. Il discorso del ministro del Tesoro non risponde a lui, ma doveva dirigersi al ministro delle finanze che colla tassa sulle biciclette quasi quasi vuol abolire il dazio consumo.

BRANCA, ministro delle finanze. Si stupisce che il senatore Parenzo supponga che i comuni potranno imporre ancora tasse sui velocipedi: l'art. 9 le vieta assolutamente.

La tassa proposta è blanda, e risparmierà così l'aggravamento di tasse aspre.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Tassa speciale sugli zolfi esportati dalla Sicilia per le altre parti del Regno e per l'estero, in sostituzione delle tasse dirette e indirette sulla produzione e sul commercio dello zolfo » (N. 114).

BRANCA, ministro delle finanze. Accetta che la discussione si apra sul progetto di legge della Commissione di finanze, riserbandosi di fare una dichiarazione.

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge della Commissione.

CAMBRAY-DIGNY. Espone alcuni dubbi sulla efficacia di questa legge: è dubbioso anzitutto della necessità dello intervento di una società industriale, intervento che assume ai suoi occhi il carattere di un vero monopolio; non approva poi la tassa di una lira per tonnellata imposta per la esportazione perchè secondo l'oratore, ciò contraddice ad una precedente legge che abolì la tassa di esportazione dello zolfo in Sicilia, da lui entusiasticamente approvata.

Approva però l'emendamento proposto dalla Commissione all'articolo 2.

BRANCA, ministro delle finanze, spiega il concetto informatore del progetto di legge, ed accenna alle ragioni dalle quali è stato mosso il Governo, per stipulare la convenzione con la Società anglo-siciliana per gli zolfi.

Quanto alla tassa di una lira per tonnellata, osserva che si tratta non di una tassa doganale, ma di una tassa che ha carattere speciale.

In sostanza con questo progetto si mira ad ottenere un corrispettivo di tassa di ricchezza mobile e di registro, che, per la sua esazione, riesca più agevole pel contribuente.

Dichiara poi che, mentre accetta nelle sue linee generali l'emendamento della Commissione di finanze, prega la Commissione stessa ad approvare il progetto di legge così come è formulato; e prende impegno di trascrivere poi in apposito progetto di legge che presenterà a novembre l'emendamento proposto dalla Commissione permanente di finanze.

E ciò allo scopo di sollecitare l'attuazione della legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Approvasi l'art. 1 senza discussione.

FINALI, relatore. Sull'art. 2, dopo le dichiarazioni fatte dal ministro e dopo quanto è scritto nella relazione, non aggiungerà parole per dar ragione dell'emendamento proposto dalla Commissione.

Dichiara poi che la Commissione permanente di finanze, preso atto delle dichiarazioni e delle promesse fatte dal ministro, consente nella votazione degli ultimi 2 paragrafi dell'art. 2, purchè il ministro accetti un apposito ordine del giorno di cui dà lettura.

L'ordine del giorno è il seguente:

« Il Senato, prendendo atto della promessa del Governo di presentare un progetto di legge, in conformità dell'emendamento proposto dalla Commissione permanente di finanze, passa alla discussione e votazione dell'art. 2 del progetto ministeriale. »

Raccomanda poi al ministro ed al Governo, qualora le domande di esenzioni di tasse venissero fatte da altri industriali zolfiferi di altre provincie del Regno - di tener conto delle disposizioni di questo disegno di legge e di accordare le stesse agevolezze accordate oggi agli industriali della Sicilia.

BRANCA, ministro delle finanze. Accetta l'ordine del giorno e la raccomandazione testè fatta dal relatore, presidente della Commissione di finanze.

FINALI, presidente della Commissione di finanze e relatore. Ringrazia.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione di finanze e l'art. 2 del progetto quale è proposto dal Ministero.

Discussione dei progetti di legge: « Provvedimenti relativi agli agrumi » (115) — Provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nel commercio delle essenze di agrumi e in quelle del sommacco » (116).

(NB. *Questi progetti si discutono simultaneamente su proposta del relatore senatore Majorana Calatabiano, accettata dal Governo ed approvata dal Senato).*

COLONNA-AVELLA, segretario. Dà lettura dei due progetti di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Non parla per appoggiare la legge, perchè la Commissione speciale l'accoglie unanime; ma solo per svolgere i seguenti ordini del giorno, proposti nella relazione.

I.

« Il Senato invita il Governo a presentare un disegno di legge che abolisca il dazio comunale di consumo sugli agrumi ».

II.

« Il Senato invita il Governo a imprendere e stabilire accordi con le Società ferroviarie e di navigazione, valevoli a far sorgere e svolgere dove mancano di presente, o sono insignificanti, i trasporti degli agrumi e per terra e per mare e in servizio cumulativo, senza partecipazione al prodotto lordo da parte dello Stato, e a totale rimborso delle spese vive, oltre quel minimo di utile che rappresenti l'onesto frutto del capitale delle Società; di guisa che, tra le diverse parti d'Italia insulare e continentale, con la maggiore possibile celerità, e con minima spesa, possa prosperare il commercio degli agrumi ».

III.

« Il Senato invita il Governo ad affrettare l'applicazione della legge sul passaggio dello stretto di Messina con approdo diretto a Villa San Giovanni, ponendo in servizio i *ferryboats* ».

IV.

« Il Senato invita il Governo a presentare un disegno di legge che estenda le agevolezze onde agli articoli 2 e 3 del progetto n. 115 all'industria dell'agrocotto ».

Dimostra con quale facilità si possono commettere delle frodi a proposito del sommacco.

Scopo di uno degli ordini del giorno è appunto quello di esercitare una severa vigilanza. L'alterazione dei prezzi sarà allora conseguenza di altre cause, non già delle falsificazioni.

Osserva che nei provvedimenti che si vanno discutendo, nulla vi ha di veramente vantaggioso per diminuire la crisi degli agrumi.

Crede anzi che qualche provvedimento sia il meno indicato; e che la crisi non diminuisca se ogni speranza si fonda sulla trasformazione dell'industria, in prodotti chimici od in altri prodotti.

Lo scemamento del dazio di consumo è scarso, ma si riconosce che qualche utilità la produrrà.

Chiede perchè si sia conservata ai Comuni la facoltà di imporre questi prodotti, dal momento che essi giovano assai più ai consumatori che ai produttori.

Il dazio che rimane è un ostacolo alla consumazione delle masse.

Un terzo punto che interessa la Sicilia è quello che riguarda il passaggio dello stretto, e di questo è argomento il terzo ordine del giorno. C'è una legge che deve risolvere la questione e chiede perchè non si applica.

Forse per causa di meschini interessi?

L'Ufficio centrale, pertanto, non può che far voti, perchè siano rotti una buona volta gli indugi, e si affretti l'applicazione della legge sul passaggio dello stretto di Messina per mezzo di *ferry-boats.*

Beninteso, che non lo si deve circoscrivere da Messina a Reggio e viceversa, ma e principalmente applicare da Messina a Villa San Giovanni, dove si attendono le opere urgenti di approdo, punto di minima distanza marittima, che fa risparmiare un'ora e mezzo di maggiore tragitto e correlativa maggiore spesa, per il forzato più lungo passaggio da Villa San Giovanni a Reggio per Messina, e viceversa.

Domanda perchè il ministro delle finanze non si preoccupi di una istanza che indubbiamente gli verrà, se si continua così, per uno gravio della imposta fondiaria.

Dice di non aver preso parte a nessuna delle agitazioni che si sono fatte, ma non può tacere quando si tratta di equità e di giustizia distributiva.

Ma queste sono piccole risorse; ma ve n'è una che potrebbe essere grande, e sarebbe quella di agevolare i trasporti, mentre ancora non si può pensare ad un notevole aumento di esportazione.

Accenna al grande rinvenimento del prezzo degli agrumi, mentre le popolazioni italiane non possono usarne, perchè costano troppo.

Questo fatto è conseguenza diretta delle difficoltà dei trasporti.

Il poter mettere, in grazia della sventura dello svilimento dei prezzi, a portata del minuto popolo italiano di ogni contrada, il consumo delle arancie e dei limoni, è tal beneficio da vincere più volte quelli per cui decine e centinaia di milioni di lire furono e sono spesi dallo Stato in pro di meno importanti industrie e consumi, e a giovamento di centri non minacciati da sì grave jattura.

Crede che sia possibile ribassare le tariffe dei trasporti ferroviari e marittimi in modo da compiere una vera trasformazione senza che nulla perdano nè lo Stato, nè le Società; poichè si tratta di far sorgere e prosperare traffici che non esistono, o quasi, è inutile si parli di sacrificio della pubblica finanza, ove essa non prenda parte del prodotto lordo dei trasporti ferroviari, trattandosi appunto di rinunciare a quello che di presente non entra nelle casse dello Stato, e che mai entrerebbe ove per i trasporti si chiedesse al di là dello stretto rimborso della spesa viva.

E di vero, ove si ostinasse il signor ministro del Tesoro a volere la sua partecipazione nel prodotto lordo dei trasporti ferroviari per i nuovi o maggiori traffici, per ciò stesso renderebbe impossibile l'accordo su la base del rimborso della sola spesa viva; dappoichè, rispetto alle Società, la parte da dare al Tesoro rappresentando aumento di spesa viva, ne conseguirebbe che il minimo sperato del costo dei trasporti, non si potrebbe più accordare, e, ciò non avvenendo, non potrebbero sorgere gli attesi nuovi traffici.

Giustizia rudimentale pertanto esige che lo Stato non chieda quello che senza gli sperati accordi, non conseguirebbe mai; e si accontenti di cooperare perchè si eviti la pubblica iattura derivante dalla crisi agrumaria, o la si attenui, concorrendo col sacrificio di una sua aspettativa che non sarebbe stata mai realizzata.

Indirettamente anzi lo Stato, come le stesse Società ferroviarie e la stessa Società generale di navigazione, rispettivamente concorrendo a lenire i mali della crisi agrumaria, ne avranno compensi e vantaggi nei loro grandi interessi ed aziende.

Raccomanda vivamente non la formale accettazione dei quattro ordini del giorno proposti, ma il coscienzioso esame dei concetti in esso contenuti, in modo da poterli tradurre in atto. (Bene).

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Gli duole di non poter accettare l'ordine del giorno relativo alle ferrovie. Le Società hanno già consentiti ribassi sul trasporto degli agrumi: siamo al disotto di tre centesimi per tonnellata al chilometro, la tariffa più bassa che esista. Parlare di tariffe a un centesimo, a un centesimo e mezzo non è possibile: la più bassa tariffa europea tentata superava i due centesimi.

La tariffa degli agrumi è a semplice rimborso di spesa. Non è sperabile un maggiore consumo mediante ribassi ferroviari dalla Sicilia; più utile riuscirà la promessa delle Società di far tariffe locali minime da Genova a Venezia, ai centri di consumo di agrumi dell'Alta Italia, spedendosi la merce per mare dalla Sicilia a Genova od a Venezia.

Non può accettare la rinunzia alla partecipazione dello Stato sui prodotti, perchè se si accetta la rinunzia per gli agrumi, bisognerà, a poco a poco, rinunziarvi per quasi tutti gli altri prodotti.

Si fece la rinunzia pel vino, ma il sacrificio dell'erario fu enorme, e poi si trattava di una questione allora gravissima e vitale.

Cercò di ottenere il possibile dalle Società ferroviarie e cercherà di sfruttare le ottenute concessioni.

Quelle che il senatore Majorana invoca sarebbero meno efficaci.

Quanto al terzo ordine del giorno, non ha difficoltà di accettarlo, sebbene l'approdo a Villa San Giovanni non gioverà al commercio agrumario, e sebbene l'agevolare quell'approdo sia nell'interesse delle ferrovie che non lo trascurano come non lo trascura il Governo.

È tuttavia disposto ad accettare il secondo ordine del giorno per quanto concerne il servizio cumulativo.

BRANCA, ministro delle finanze. La crisi agrumaria non fu provocata dalla politica economica del Governo, ma da fattori sui quali il Governo non ha azione.

Accetta in massima il primo e il quarto ordine del giorno, purchè i provvedimenti invocati si possano coordinare.

Crede che con essi il senatore Majorana si fa qualche illusione.

Constata che mai come ora vi è stata una così forte esportazione di agrumi e di essenze: dipenderà dal basso prezzo; ma questo basso prezzo è comune a tutti i prodotti: bozzoli, lana, ecc.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura industria e commercio. L'art. 6, 2° comma del progetto sulle essenze e il sommaco, dice:

Potrà altresì il Governo, quando e come lo creda opportuno, con apposite disposizioni determinare le cautele che stimerà meglio adatte ad impedire le adulterazioni contemplate nella presente legge, anche con la istituzione di timbri doganali facoltativi a spese degli esportatori.

Ora il Governo procurerà di valersi di questa facoltà.

Ma non assume obbligo, nè può rendere obbligatori i timbri doganali.

Enumera i provvedimenti presi dal Governo in relazione alla crisi agrumaria ed al sommacco e li giudica degni di approvazione, perchè il Governo ha fatto quanto poteva e nulla ha trascurato e trascurerà per aprire nuovi sbocchi ai nostri prodotti

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Secondo gli pare, la corrente delle sfere governative non deve essere pienamente armonica.

Forse al ministro dei lavori pubblici sfuggì una parte della sua relazione.

PRESIDENTE. Prega il relatore di esser breve.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Sarà breve; ma ha il dovere di chiarire il suo pensiero, dopochè i ministri dei lavori pubblici e delle finanze lo accusarono di nutrire illusioni.

L'ordine del giorno sulle ferrovie non consacra principii non accettabili; non parla nè di uno, nè di due, nè di tre centesimi. Invita il Governo a studiare.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Studierò finchè vuole.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. E allora perchè rifiuta l'ordine del giorno?

Rifletta il ministro che egli si è contraddetto, perchè, mentre disse nullo il trasporto degli agrumi, rifiuta di rinunziare ad una partecipazione che non vi dovrebbe essere.

Finchè non avremo prezzi ragionevoli non ci avvantaggeremo mai.

Se il trasporto per terra oltre 500 chilom. non serve, gli è pel caro prezzo.

Se il ministro ponderera la cosa, converrà con lui.

Non può ammettere che Villa San Giovanni non giovera agli agrumi e alle uve.

Prendendo atto dei propositi enunciati dal Governo, la Commissione, ritira il 2° ordine del giorno e mantiene il 3°.

Ringrazia il ministro delle finanze che accettò il 1° e il 4° ordine del giorno, e dichiara di mantenerli.

BRANCA, ministro delle finanze. Ripete che accettò come massima, come materia di studio il 1° e il 4° ordine del giorno.

PRESIDENTE. Questa accettazione condizionata non corrisponde al tenore degli ordini del giorno.

MAJORANA, relatore. Gli basta che il Senato prenda atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il 1° e 4° ordine del giorno.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che accetta il 3° ordine del giorno ma come augurio non come invito di cui il Governo non ha bisogno.

MAJORANA, relatore. Ritira anche il 3° ordine del giorno dopo le dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Approvansi successivamente gli articoli dei due progetti di legge che sono rinviati allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge:

Approvazione della spesa di L. 12,633 53 sul bilancio del Ministero dell'interno pel 1893-97 occorsa in seguito alla Conferenza internazionale di Venezia per i provvedimenti sanitari da adottarsi contro il pericolo d'invasione della peste bubonica e imputazione al bilancio dell'entrata di una somma corrispondente come prodotto della vendita dei sieri. (N. 103).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 46):

Votanti 73
Favorevoli 65
Contrari. 8

(Il Senato approva).

Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 106):

Votanti 73
Favorevoli 65
Contrari 8

(Il Senato approva).

Modificazioni delle disposizioni per il servizio degli inabili al lavoro (N. 101).

Votanti 73
Favorevoli 55
Contrari 18

(Il Senato approva).

Levasi (ore 19 e 05).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'8 luglio 1897

Presidenza del M. E. GIACOMO SANGALLI.

Alle ore 13, si apre la seduta colla lettura od approvazione del verbale della precedente adunanza, e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio.

Il prof. Attilio De Marchi legge la seconda parte della sua memoria *sul culto gentilizio di Roma antica.*

Vengono presentate per l'inserzione nei *Rendiconti* una nota del prof. Pincherle: *Appunti di calcolo funzionale distributiva,* ed una del prof. Jung: *Sulla determinazione geometrica del punto dato, mediante il metodo dei minimi quadrati, da un sistema di piani non concorrenti.*

Il prof. Leopoldi Maggi legge: *Intorno alla evoluzione dei postfrontali.* In seguito a quanto ha pubblicato intorno ai postfrontali, il prof. L. Maggi studiò il modo di comportarsi morfologicamente della cintura ossea orbitale, se completa cioè od incompleta, nei mammiferi attuali, esponendone i risultati in questa sua nota: in cui poscia cerca di fare la storia evolutiva dei postfrontali, partendo dai ganoidi del devoniano, ora rappresentati dagli accipenseroidi, nei quali queste ossa fecero la loro prima apparizione, e venendo fino ai mammiferi attuali aventi tali ossa ancora o distinte o fuse colle vicine (per lo più coi frontali medi) e costituenti o la sola cintura ossea orbitale o detta cintura e l'orbita insieme.

Dai risultati di queste sue ricerche, consegue che le forme di mammiferi come postfrontali, vengono ad essere primordiali o palingenetiche, in confronto di quelle senza postfrontali, che perciò risultano cenogenetiche, sia pure per ontogenía arrestata o variata.

Le forme primordiali indicano alla possibilità di far derivare anche i marsupiali direttamente dai rettili, come i monotremi, salvo a distinguere la qualità rettiliana d'origine degli uni e degli altri. — Conferma quindi la doppia origine dei mammiferi, appoggiata pure dai risultati delle ricerche di Gegenbaur sulla provenienza delle ghiandole mammarie.

Il prof. Ernesto Mariani legge: *Osservazioni geologiche e paleontologiche nel gruppo del M. Albenza.* Il Mariani descrive alcuni affioramenti di retico da lui trovati sul versante occidentale del gruppo del M. Albenza: e parecchi fossili raccolti in essi e nei calcari selciosi del lias inferiore. Ricorda la irregolarità delle formazioni mesozoiche di quel gruppo montuoso; e spiega i suddetti affioramenti di retico con una faglia inversa con potente rigetto verticale, del fianco normale di una anticlinale arrovesciata, per la quale le marne scistose del retico sono a contatto coi calcari del lias inferiore.

Terminate le letture, si scioglie l'adunanza.

DIARIO ESTERO

La *Post* di Berlino annunzia che alla Sublime Porta fu presentato un progetto elaborato dagli ambasciatori delle sei grandi Potenze relativo al regime provvisorio da stabilirsi nell'isola di Creta.

Secondo questo progetto, l'isola sarà perfettamente autonoma. Verrà nominato dal Sultano il governatore che sarà scelto dalle Potenze. L'isola pagherà alla Porta un tributo senza che essa abbia un diritto di ingerirsi negli affari interni dell'isola o di mantenervi delle truppe. Gli affari governativi saranno affidati al governatore generale ed all'Assemblea nazionale i cui membri saranno eletti per suffragio universale. La lingua greca sarà la lingua ufficiale del paese.

La giustizia sarà organizzata sul modello europeo e rimarrà per intanto in vigore il codice napoleonico. Sarà formata una milizia che sarà basata su di una truppa mista di nazionalità estere. Le Potenze assumono una certa garanzia per un prestito da contrarsi

***

A proposito dell'isola di Candia, un telegramma da Pietroburgo dice che in quei circoli politici si è molto preoccupati per le tristi condizioni dell'isola, nella quale, malgrado la presenza dei soldati delle grandi Potenze, non fu possibile ancora di ristabilire l'ordine e la tranquillità. Non passa giorno senza che avvengano scontri sanguinosi fra cristiani e mussulmani, e le truppe europee hanno un bel da fare per separare i contendenti.

I giornali russi affermano che il governo ottomano cerca di complicare la situazione a Candia. Le Potenze però sono risolute e concordi nel non permettere l'invio di nuove truppe turche sull'isola e per di più esigono che quei battaglioni di *basci buzuk* che presero parte agli ultimi disordini vengano tosto richiamati.

Queste notizie dei giornali russi sono pienamente confermate dai giornali inglesi.

Lo *Standard*, occupandosi delle anormali condizioni dell'isola scrive: « Le soldatesche commettono ogni sorta di eccessi a danno della popolazione cristiana dell'isola. Quasi ogni sera alla Canea avvengono delle zuffe. Le soldatesche turche non rispettano i soldati europei. Contro simili brutalità gli ammiragli hanno l'obligo di procedere con la massima energia ».

***

Secondo informazioni dei giornali berlinesi da Berna, la candidatura del sig. Numa Droz al posto di governatore di Creta era stata appoggiata solo dall'Inghilterra e dalla Francia. Ultimamente, però, si è cominciato a dubitare anche a Parigi dell'opportunità di affidare al sig. Droz quella missione.

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* a Berna ha avuto un altro colloquio col sig. Numa Droz, il quale lo ha assicurato che la questione della sua candidatura non ha fatto un passo innanzi.

***

L'*Avenir Egyptien* pubblica una corrispondenza da Dongola, in cui si annunzia che parecchi capi di tribù arabe si sono presentati all'avanguardia anglo-egiziana per far atto di sudditanza non volendo più saperne di obbedire al Mahdi, la cui sovranità va sempre più diventando insopportabile. Alcuni di questi capi recarono doni per il Khedivè e per la Regina Vittoria.

È pure defezionata la numerosa tribù di Behr-el-Gazel, ma essa dichiarò di voler rimanere autonoma, pronta però a pagare un tributo.

Il foglio egiziano trae lieti auspici da questo abbandono in cui è lasciato il califfo, e crede che la spedizione anglo-egiziana ne saprà trarre profitto.

L'*Agenzia Havas* smentisce la notizia che la spedizione anglo-egiziana che deve partire alla fine d'agosto per il Sudan debba andare oltre Abu-Hamed e Berber. Il sirdar Kitchener spera, tutt'al più, di potere conquistare Berber, mancando i mezzi per andare più oltre.

***

Telegrafano da Madrid, 17 luglio, al *Temps* di Parigi:

« Dicesi che il governo spagnuolo ha messo una certa asprezza nella sua risposta alle osservazioni molto precise e molto energiche fattegli dal Segretario di Stato degli Stati Uniti, sig. Sherman, sui procedimenti del generale Weyler, in una nota rimessa poco dopo il ritorno del Commissario Calhoun che erasi recato all'Avana per giudicare *de visu* dello stato delle cose e poter quindi dare al Presidente Cleveland un ragguaglio preciso sulla situazione a Cuba. Dopo quest'incidente le relazioni tra gli Stati e la Spagna sono un po' più tese.

Per il momento gli Stati Uniti non si affrettano ad appoggiare i reclami dei loro sudditi alle Antille, reclami che ammontano a più di 100 milioni.

Il governo spagnuolo crede di sapere che le Camere americane sospenderanno le loro sedute senza prendere una decisione in favore di Cuba per lasciare al loro governo maggiore libertà d'azione nei negoziati colla Spagna.

***

Il 15 luglio, il Ministro della giustizia di Russia, conte Muravieff, ha introdotto in Siberia il liberale ordinamento giudiziario di Alessandro II. Quel giorno fu aperta in Siberia la prima Corte d'assise.

Tutta la stampa russa celebra l'avvenimento come il principio di una nuova èra per la Russia. « Il regno delle tenebre, dell'arbitrio e della violazione della persona e dei suoi averi, non esistono più » esclama il *Novoje Wremja*.

Il maggior merito dell'attuazione dell'opera umana spetta allo Czar Nicolò II che, di propria iniziativa, ha ordinato l'introduzione del liberale ordinamento giudiziario dichiarando in un autografo al ministro della giustizia, conte Muravieff, il 27 maggio 1896, « che l'antiquato e inservibile ordinamento giudiziario in Siberia non corrispondeva più alla vita moderna. »

Il 15 luglio resterà memorabile per la Siberia. Da ora in poi, le migliaia di esigliati in Siberia saranno liberi da quelle sofferenze a cui li assoggettava l'arbitrio della polizia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Istituti di emissioni e crediti fondiari. — Troppo tardi, per poter essere pubblicato in tempo, ci giunse ieri l'altro il seguente comunicato dell'*Agenzia Stefani*:

« Oggi, in conformità alle disposizioni che si coordinano coi nuovi provvedimenti bancarî – i quali hanno ricevuto fin dal gennaio di quest'anno applicazione provvisoria – si sono adunati al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza del Ministro, i Direttori generali degli Istituti di emissione.

Il Ministro si congratulò con loro per l'aiuto prestato al Governo nell'applicazione provvisoria dei provvedimenti sulla circolazione, che sono tutti in vigore, in conformità alla legge, tranne che per la emissione dei titoli riguardanti la sezione speciale di mobilizzazione.

Notò che i crediti fondiari si erano rialzati dopo l'adempimento delle prescrizioni della nuova legge che li separa interamente dalla gestione degli Istituti di emissione; la cartella del Banco di Napoli infatti è ad oltre 430 lire; quella della Banca d'Italia ha superato la pari; quella del Banco di Sicilia è oltre la pari anch'essa.

Queste cifre valgono meglio di ogni commento.

La separazione del credito fondiario dalle banche di emissione è avvenuta colla massima regolarità.

Con il 1° luglio funziona il nuovo metodo, per effetto del quale ogni biglietto circolante in paese ha una sicura e speciale garanzia sotto la vigilanza del Tesoro. Nè si è avverato ciò che alcuno temeva, che diminuissero, cioè, i conti correnti, i quali, al contrario, si sono accresciuti, rispetto all'anno precedente, in tutte le Banche di emissione.

Quindi il pubblico ha seguito con fiducia l'applicazione provvisoria della nuova legge ed è perciò che la Commissione dei Diciotto della Camera dei Deputati, nella relazione così notevole dell'on. Carcano, ha dato il suffragio favorevole e pieno all'applicazione definitiva dei provvedimenti bancarî.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro del Tesoro avrebbero desiderato che il Parlamento discutesse, prima di prorogare i suoi lavori, la legge definitiva; ma dovettero rendersi conto delle condizioni eccezionali dei lavori parlamentari che non avrebbero permesso nè alla Camera, nè al Senato, una discussione serena e profonda.

Ora, la legge di cui si tratta, è troppo buona, è già troppo penetrata nella coscienza del paese ed è troppo importante l'ordinamento definitivo del credito, perchè il Governo debba evitare di voler vincere con nessun altro mezzo che non sia la discussione tranquilla delle sue proposte.

Del resto, tanto alla Camera come al Senato, il Governo troverà nella discussione di novembre la stessa disposizione d'animi per l'applicazione dei provvedimenti provvisorii, poichè l'esperienza ne ha saggiata la bontà e nessuno contende al nostro maggiore Istituto di credito, che ogni giorno più migliora, sia per la mobilizzazione delle sue partite incagliate, sia per l'aumento delle sue riserve, sia per la disponibilità a vantaggio delle attività sane del paese, la legittima aspirazione d'essere esonerato dalla tassa sui biglietti che esso ha in circolazione in corrispondenza al conto corrente per la Banca Romana, la cui liquidazione rappresenterà una notevole perdita.

Il Ministro entrò in altri particolari annunziando anche che gli acquisti per la ricostituzione del capitale del Banco di Napoli erano compiuti con notevole vantaggio del Banco e che ora, in esecuzione alla legge, si cominciava a restituire parte del suo oro al Banco ed estinguere biglietti di Stato per l'equivalente somma cogli utili dei titoli fruttiferi.

Così avviene per il credito fondiario del Banco di Napoli il quale non solo non pesa più sul Banco, ma comincia ad acquistare i mezzi per rimborsare il Banco del debito che aveva.

Il miglioramento del credito pubblico, concluse il Ministro, avrebbe rese poi più facili le mobilizzazioni in tutte le Banche di emissione, meta suprema del regime bancario, poichè è assoluta la necessità di restringere i biglietti e di liberare le Banche dai loro demanî immobiliari ».

Onoranze a S. E. il Ministro Luzzatti. — Il Consiglio comunale di Sassari, straordinariamente convocato ieri l'altro dopo un discorso del Sindaco Mariotti, acclamò unanime, a cittadino sassarese, l'on. Luigi Luzzatti, Ministro del Tesoro, per l'opera sapiente ed affettuosa della sistemazione finanziaria del Comune.

Consorzio Nazionale. — Il *Bollettino Ufficiale* del Consorzio Nazionale nei numeri 5 e 6 del 15 maggio e giugno u. s. pubblica una serie di pagamenti per antiche e nuove offerte, per la somma totale di lire 18327,90.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 19 luglio, a L. 104,56.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 19 a tutto il 25 luglio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,50.

Marina mercantile. — I piroscafi *Montevideo* e *Duchessa di Genova*, della Veloce, partirono il giorno 16 il primo da Rio-Janeiro ed il secondo da Las Palmas, entrambi per il Plata.

Terremoto ed eruzione. — L'Ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto un dispaccio da Catania che annunzia essersi ieri avvertita, alle ore 15,39, a Stromboli, una forte scossa di terremoto seguita da una fortissima eruzione.

Marina militare. — La R. nave *Etna* partì ieri da Suda per Taranto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Il *Figaro* annunzia che il Principe Enrico d'Orléans ritornerà a Parigi il 10 agosto.

LONDRA, 17. — Il *Daily Mail* ha da Vienna che il Sultano consente a fare sgombrare le sue truppe dalla Tessaglia, ma soltanto dopo che la Grecia avrà pagato l'indennità di guerra alla Turchia.

Lo *Standard* ha da Vienna:

Difficoltà sorgono continuamente fra i Comandanti delle truppe internazionali a La Canea ed il Governatore civile che vorrebbe impedire le visite domiciliari da parte dei soldati esteri.

ATENE, 17. — L'indennità di guerra che la Grecia dovrà pagare alla Turchia, è stata fissata in quattro milioni di lire turche.

La Grecia e la Turchia regoleranno direttamente la questione delle Capitolazioni.

VIENNA, 17.—Secondo il *Fremdenblatt*, il liceo sloveno di Cilli, la cui istituzione sollevò una grave questione politica durante il Gabinetto Windischgraetz, cesserà di esistere dal 31 agosto.

TEGERNSEE, 17. — L'Imperatrice di Germania rinunziò a partire in seguito alle notizie favorevoli ricevute da Bergen sullo stato di salute dell'Imperatore.

Pertanto l'Imperatrice resta qui.

WASHINGTON, 17. — La Legazione giapponese smentisce la voce corsa di un'alleanza fra la Spagna ed il Giappone.

TARBES, 17. — Il ponte di ferro, costruito dal Genio sull'Adour, in sostituzione di quello asportato dall'inondazione, è crollato mentre passava un treno ferroviario.

Due locomotive caddero nel fiume.

Vi sono numerosi feriti.

COSTANTINOPOLI, 18. — La riunione degli addetti militari delle Ambasciate coi delegati militari turchi, indetta per le ore 9 di ieri, non ebbe più luogo perchè i delegati turchi non si presentarono.

La decima conferenza per i negoziati della pace greco-turca era fissata per le dieci antimeridiane a Tophanè, ma a quell'ora gli Ambasciatori attesero invano il Ministro degli esteri, Tewfik Pascià, che era presso il Sultano ad Yildiz-Kiosk.

Gli Ambasciatori si riunirono allora all'Ambasciata austro-ungarica, dove subito giunse Tewfik Pascià, e così la conferenza fu tenuta. Durante la conferenza giunse all'Ambasciata il comandante supremo dell'artiglieria, Zeki Pascià, incaricato di una speciale missione.

COSTANTINOPOLI, 18. — Nella decima conferenza tenuta ieri dagli Ambasciatori con Tewfik Pascià, contrariamente all'ultima dichiarazione fatta dal Ministro degli esteri, si tentò da parte della Turchia di opporre nuova resistenza alla soluzione della questione della frontiera.

In seguito a tale attitudine, gli Ambasciatori reclamarono energicamente una dichiarazione scritta, nella quale la Turchia accetti formalmente la frontiera già stabilita.

WASHINGTON, 19. — Si assicura che la tariffa doganale, riveduta dal Comitato interparlamentare, comprenda la riduzione del 20 0[0 sui dazi doganali, in caso di stipulazione di trattati a base di reciprocità di trattamento.

MADRID, 19. — In seguito a disordini commessi da operai, a Manresa furono operati otto arresti ed a Sabadell vi fu un ferito.

LONDRA, 19. — Lo *Standard* ha da Atene che la Grecia ha protestato contro il Governo rumeno pel rifiuto di riammettere in Rumania i Greci che parteciparono alla recente guerra greco-turca e che non sono proprietari fondiari nel Regno.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene che gli addetti militari esteri sottoposero agli Ambasciatori delle Potenze tre progetti pella rettifica della frontiera greco-turca. Il primo comprende la cessione alla Turchia di tre villaggi della Tessaglia; il secondo la cessione di Nezoro ed il terzo la cessione di Larissa.

Lo *Standard* ha da La Canea che i basci-buzuk attaccarono i Cristiani nei dintorni di Retimo, uccidendone otto; e che i Cristiani attaccarono i Musulmani presso Candia.

PALERMO, 19. — Iersera è morto il senatore Nicolao principe Di San Cataldo Galletti.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 17 luglio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 752.83
Umidità relativa a mezzodì 25
Vento a mezzodì . . . . N quasi calmo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 31 °5 / Minimo 20.°6.
Pioggia in 24 ore: — —

17 luglio 1897:

In Europa pressione ancora elevata sul Golfo di Biscaglia a 768, bassa in Transilvania a 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al N e Centro, diminuito al S; temperatura diminuita Italia inferiore, irregolarmente variata altrove; qualche pioggia e temporale specialmente versante Adriatico.

Stamane: cielo vario Italia inferiore, quasi ovunque sereno altrove.

Pressione: 760 Belluno, Domodossola, Cagliari; 757 Roma, Palermo, Malta; 756 Foggia, Messina; 757 Lecce.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N; intorno a ponente altrove; cielo vario versante Adriatico con qualche temporale, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 luglio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	29 2	19 4
Genova	1/4 coperto	calmo	28 3	23 1
Massa Carrara	sereno	legg mosso	28 9	19 6
Cuneo	sereno	—	28 4	16 9
Torino	sereno	—	28 0	20 5
Alessandria	sereno	—	30 3	17 8
Novara	sereno	—	30 0	18 0
Domodossola	sereno	—	30 1	18 2
Pavia	sereno	—	31 7	15 8
Milano	1/4 coperto	—	33 0	18 7
Sondrio	1/2 coperto	—	29 9	16 2
Bergamo	sereno	—	26 8	17 4
Brescia	sereno	—	28 0	18 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	27 0	19 0
Verona	sereno	—	30 9	18 0
Belluno	3/4 coperto	—	27 2	14 4
Udine	1/2 coperto	—	29 2	16 0
Treviso	sereno	—	31 2	19 4
Venezia	sereno	calmo	29 7	19 8
Padova	sereno	—	28 2	16 0
Rovigo	sereno	—	27 8	17 0
Piacenza	sereno	—	27 9	17 5
Parma	sereno	—	30 5	17 4
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	29 8	17 5
Modena	sereno	—	28 4	16 7
Ferrara	sereno	—	27 6	16 3
Bologna	sereno	—	28 0	16 6
Ravenna	sereno	—	31 6	15 5
Forlì	sereno	—	26 6	18 6
Pesaro	sereno	legg. mosso	28 2	17 7
Ancona	1/4 coperto	mosso	24 9	20 8
Urbino	sereno	—	23 4	13 0
Macerata	sereno	—	24 8	17 7
Ascoli Piceno	sereno	—	25 5	19 5
Perugia	sereno	—	25 4	16 6
Camerino	sereno	—	22 2	14 2
Lucca	1/4 coperto	—	30 2	18 9
Pisa	sereno	—	30 4	17 4
Livorno	sereno	calmo	28 0	18 5
Firenze	sereno	—	31 0	19 4
Arezzo	sereno	—	27 7	17 3
Siena	sereno	—	27 5	17 5
Grosseto	sereno	—	30 1	18 4
Roma	sereno	—	29 7	20 6
Teramo	sereno	—	26 3	17 0
Chieti	—	—	25 4	14 8
Aquila	sereno	—	25 6	15 0
Agnone	sereno	—	23 6	15 3
Foggia	1/4 coperto	—	28 0	21 9
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	28 4	21 0
Lecce	1/4 coperto	—	31 8	19 8
Caserta	1/4 coperto	—	30 0	19 3
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	27 9	21 0
Benevento	1/4 coperto	—	29 6	18 3
Avellino	1/4 coperto	—	27 0	16 8
Caggiano	1/4 coperto	—	23 7	14 8
Potenza	1/4 coperto	—	22 1	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	22 2	12 3
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	28 0	23 0
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	28 5	23 7
Palermo	1/2 coperto	molto agitato	32 4	—
Porto Empedocle	sereno	calmo	33 0	25 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	calmo	29 6	24 7
Catania	sereno	calmo	33 3	22 2
Siracusa	sereno	calmo	32 0	23 8
Cagliari	sereno	mosso	29 5	21 0
Sassari	sereno	—	25 0	18 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 luglio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— -	97,87 1/2 90 92 1/2		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,85 82 1/2	97 83 3/4			— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,85	— —			— — (3)
			detta » di L. 25		— —			— — (4)
»			detta » di L. 10		— —			— — (5)
			detta » di L. 5		— —			— — (6)
»			detta 4 1/2 %	107,72 1/2 75	107 72 3/4	107,67 1/2		— — (7)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	107,80 75	— —			— — (8)
»			» » » « 3 a 45.	107,80	— —			— — (9)
»			detta 4 %		— —			97 85 (10)
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— — (11)
			detta 3 % 1ª grida		— —			62 —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			— —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/61.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			102 40
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (12)
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			488 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			328 — (13)
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			430 —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			508 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			700 — (14)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			537 — (15)
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna		— —			278 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			737 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			106 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			433 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			366 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	847 848		— —
1 lug. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1224 — (16)
1 lug. 97	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	203		— — (17)
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			135 50
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appˡ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			238 50
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
30 giu. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			335 — (18)
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			121 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli	28	— —			— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
1 lug 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			250 — (19)
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			117 —
»	250	125	» » - Vita		— —			225 —

(1) ex L. 2 - (2) id. 2 - (3) id. 2 - (4) id. 2 - (5) id. 2 - (6) id. 2 - (7) ex L. 1,12 1/2 - (8) id. 1,12 1/2 - (9) id. 1,12 1/2 - (10) ex L. 2 (11) id. 2 - (12) id. 11,65 - (13) id. 3 residuali - (14) id. 20,50 - (15) id. 12,50 - (16) id. 12,50 - (17) id. 6 - (18) id. 10 - (19) id. 6,25.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			299 50 (1)
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			483 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			50 50
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	103 97½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	101 52½	— —	104 55	104 57½	104 55 57½	104 70 60	104 60
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 13	26 11½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 27	— —	— —	26 25	26 26	26,28¼ 24¾	26 26
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	128 95	— —	128 95	128 97 97½	129 13½ 129	128 95

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 ½ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO

Rendita 5 %	99 25	Azioni Soc. Molini Past. Pant.	134 —
detta 4 ½ %	108 75	» » Gener. Illuminaz.	100 —
detta 4 %	99 —	» » An.Tramways-Om.	238 —
detta 3 %	62 —	» » Nav. Gen. Ital.	342 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	492 —	» » Metallurgica Ital.	122 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	489 —	» » Piccola Borsa di Roma	65 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	327 —	» » An. Piem. Elett.	— —
» » » B. d'It. 4 %	483 —	» » Risanamento di Napoli	27 —
» » » » 4 ½ %	499 —	» » Credito Italiano.	503 —
» » » dell'Ist. It.	506 —	» » Acq. De Ferrari G.	250 —
Az. Ferr. Meridionali	720 —	» Fondiaria Incendio .	112 —
» » Mediterranee	552 —	» » » Vita	214 —
» » Sec. della Sardegna	278 —	Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» Banca d'Italia	742 —	» » del Tirreno	490 —
» Banco di Roma	106 —	» Soc. Immob.	190 —
» Istituto It. Cred. Fond.	441 —	» » » 4 %	90 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	360 —	Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» » Gas (Anglo Rom.)	820 —	» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
» » Acqua Marcia	1240 —	Azioni Banca Generale	55 —
» » Condotte d'Acqua	206 —	» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

16 luglio 1897.

Consolidato 5 % 97 7837
Consolidato 3 % nominale. 61 75

(1) ex L. 5,82 - (2) ex L. 10.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa:

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.